



Decreto Presidente Giunta n. 221 del 04/11/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 99 - Staff 01 Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

**PIANO OPERATIVO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

Premesso che

- a) il Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 20 marzo 2012, prevede tra l'altro l'aggregazione dei soggetti partecipati in poli e la realizzazione di una società per la gestione delle attività non strategiche con finalità di riduzione della numerosità delle società partecipate;
- b) con DGR n. 419/2013 è stato proposto un disegno di legge in materia di razionalizzazione delle società partecipate, poi approvato con modifiche in Consiglio regionale come LR n. 15/2013;
- c) la medesima legge regionale prevede il conferimento o il trasferimento in favore di Sviluppo Campania, anche tramite società veicolo da essa partecipata, delle quote detenute nelle società espressamente citate dalla legge, delle quote minoritarie in società non strategiche, per la dismissione secondo legge nonché delle quote non minoritarie in società individuate dalla Giunta d'intesa con il Commissario ad acta per l'attuazione del citato Piano;
- d) in attuazione della citata LR n. 15/2013 è stata costituita la società veicolo denominata "Società Attuazione Piano di Stabilizzazione srl" (di seguito, società veicolo o Saps), successivamente ceduta a Sviluppo Campania spa, e sono state per ora trasferite alla società veicolo le partecipazioni detenute in Tess spa, Campania Innovazione spa e DigitCampania scarl, tutte in liquidazione;
- e) con DGR n. 774/2014 e s.m.i. la Giunta ha fornito misure di attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania e della LR n. 15/2013, indicando ulteriori società per la cui dismissione si prevede il trasferimento alla società veicolo, ove maggiormente efficace;
- f) l'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 concernente Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015, così di seguito) prevede che - fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. - al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le Regioni avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015;
- g) l'articolo 1, comma 612, della medesima legge prevede altresì che i Presidenti delle Regioni in relazione ai rispettivi ambiti di competenza definiscono e approvano, entro il 31/03/2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire; e che tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata;
- h) con decreto ministeriale del 21/01/2014 e successive proroghe, è stato nominato il Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate della Regione Campania, con il compito fra l'altro di provvedere al riordino delle società operanti nei settori finanziari, dello sviluppo, dell'innovazione e dell'ICT, unito alla dismissione delle partecipazioni societarie non strategiche, di cui alla LR 15/2013 diverse da quelle operanti nel settore del trasporto pubblico locale;

Considerato che

- a) a) l'articolo 1, comma 611, della legge di stabilità 2015 indica che la riduzione delle società avviene anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;
- b) nell'esperienza della Regione Campania il piano di razionalizzazione rappresenta il documento di sintesi e conclusivo del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

la LR 15/2013 poi e la DGR 774/2014 e s.m.i. da ultimo;

Preso atto che

- a) il Dipartimento per la Programmazione e lo sviluppo ha redatto - d'intesa e in raccordo con il Commissario ad acta - una proposta di Piano di razionalizzazione ai sensi della normativa citata nelle premesse;
- b) in prossimità della tornata elettorale per il cambio di legislatura, l'organo di vertice uscente ha ritenuto opportuno che, in funzione del programma di governo, detto Piano fosse sottoposto alla valutazione del nuovo organo di governo regionale;

Considerato inoltre che

- a) in relazione al tempo intercorso e all'avvio della nuova consiliatura regionale, aggiornate e validate le linee di fondo della razionalizzazione, si è evidenziata la necessità di una efficace e stringente azione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio;
- b) l'orizzonte temporale - fissato al 31/12/2015 dalla legge di stabilità 2015 - richiede siano adottate misure per assicurare il tempestivo coordinamento delle azioni e l'unicità di regia per l'attuazione del Piano con lo stretto coinvolgimento dei Dipartimenti competenti ratione materiae ai sensi della DGR 752/2012;
- c) il Dipartimento Programmazione e sviluppo economico ha curato, in raccordo con il vertice regionale e d'intesa con il Commissario ad acta, la revisione del Piano di razionalizzazione che si allega;

Ritenuto di

- a) approvare l'allegato Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione;
- b) costituire un tavolo temporaneo di indirizzo e coordinamento delle iniziative necessarie per attuare il disegno di razionalizzazione delineato dal Piano;
- c) demandare ai Dipartimenti, in raccordo con il Commissario ad acta, l'attuazione operativa del Piano di razionalizzazione e le azioni necessarie per le società su cui hanno competenza ratione materiae ai sensi della DGR 752/2012;
- d) inviare il Piano di razionalizzazione allegato alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo e al Referente per la pubblicazione nella Sezione trasparenza del sito della Regione Campania;
- e) inviare il presente atto al Commissario ad acta, ai Dipartimenti e al BURC per la pubblicazione;

Preso atto dell'intesa con il Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate della Regione Campania, di cui al decreto ministeriale del 21/01/2014 e successive proroghe;

Visto

- a) l'articolo 51, lettera e) dello Statuto Regionale;
- b) la LR n. 15 del 30/10/2013, in materia di razionalizzazione delle società partecipate;
- c) la DGR n. 774/2014 e s.m.i.;
- d) l'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff "Affari Generali e Controllo di Gestione" del Dipartimento della "Programmazione e dello Sviluppo Economico" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse

Decreta

per le motivazioni sopra indicate che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare l'allegato Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione;
- 2) di costituire un tavolo temporaneo di indirizzo e coordinamento delle iniziative necessarie per attuare il disegno di razionalizzazione delineato dal Piano, per la cui composizione si rinvia a successivi atti;

Piano di razionalizzazione e le azioni necessarie per le società su cui hanno competenza ratione materiae ai sensi della DGR 752/2012;

- 4) di inviare il Piano di razionalizzazione allegato alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo e al Referente per la pubblicazione nella Sezione trasparenza del sito della Regione Campania;
- 5) di inviare il presente atto al Commissario ad acta, ai Dipartimenti e al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015)

Indice

1. Sintesi della normativa in materia di razionalizzazione delle partecipazioni societarie
2. Partecipazioni regionali e iniziative di razionalizzazione assunte
3. Azioni da assumere per Dipartimento di riferimento
4. Benefici attesi del Piano di razionalizzazione

Allegato 1 - Schede di dettaglio per società

1. Sintesi della normativa in materia di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

Il riordino delle società al cui capitale partecipano enti pubblici è stato oggetto, nell'ultimo decennio, di un'intensa attività legislativa. Essa ha prodotto un corpus normativo connotato dal generale intento di superare un assetto formatosi, in molte amministrazioni, per stratificazioni e addizioni finendo per evidenziare un quadro non sempre organico e coerente per quanto attiene a tempi e modalità per il riordino del portafoglio societario.

Un primo rilevante intervento teso alla razionalizzazione delle partecipazioni è contenuto nella legge n. 244/2007 (cd. legge finanziaria 2008), articolo 3, comma 27 e seguenti, che vieta di costituire, assumere o mantenere partecipazioni dirette, anche di minoranza, in società aventi a oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente titolare. Esso tuttavia dispone che è sempre ammessa la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni in società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il medesimo articolo, al comma 28, prevede che gli enti assumano una delibera motivata con la quale autorizzare il mantenimento delle attuali partecipazioni e l'assunzione di nuove, previo accertamento della sussistenza dei presupposti di detenibilità. Il successivo comma 29 dispone poi la dismissione mediante procedura a evidenza pubblica delle partecipazioni non detenibili.

Il termine di alienazione delle partecipazioni è stato più volte differito e da ultimo fissato al 31/12/2014.

La legge n. 147/2013 (cd. legge di stabilità 2014) interviene stabilendo un limite temporale per l'alienazione delle partecipazioni societarie non detenibili ai sensi della citata legge n. 244/2007, decorso il quale la partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica cessa di diritto ad ogni effetto¹. Il termine decorre dal 01/01/2015; entro i dodici mesi successivi alla cessazione la società sarà tenuta a liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 2437-ter c.c.²

La cessazione della partecipazione trova tuttavia una limitazione nella corrente interpretazione della norma, come ripresa dagli orientamenti della Corte dei Conti³. Stante la sostanziale finalità derogatoria della disposizione di legge, la cessazione delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 569, della legge 147/2013 non può considerarsi perfezionata; in carenza di procedura a evidenza pubblica. Per liquidare la quota ai sensi del richiamato articolo occorre esperire una procedura a evidenza pubblica che si connota quale fase indefettibile, propedeutica alla liquidazione in denaro, da parte della società, del valore della quota non alienata.

L'ulteriore intervento del legislatore - contenuto nell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge n. 190/2014 (cd. legge di stabilità 2015), al cui adempimento si provvede con il presente documento - ha espressamente esteso il riordino a tutte le società dirette e indirette, anche non strumentali. La finalità è ridurne la consistenza entro il 31/12/2015 avendo presente alcuni criteri guida, mutuati dal programma di razionalizzazione delle partecipate locali redatto dal commissario straordinario per la revisione della spesa (cd. programma Cottarelli), di seguito riportati:

- a) eliminare le partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle società;

1 Cfr. articolo 1, comma 569 della citata legge.

2 La norma del codice richiamata disciplina le modalità di calcolo del valore della partecipazione nelle ipotesi di recesso. Per cui il valore di liquidazione della partecipazione sarà determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni. La disciplina codicistica fa salvi i diversi criteri di determinazione del valore della quota eventualmente indicati dallo statuto e prevede, altresì, il ricorso a un esperto nominato dal tribunale, in caso di contestazione del valore della quota.

3 Cfr. la deliberazione n. 25/2014 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

- b) sopprimere le società prive di dipendenti o con amministratori in numero superiore rispetto ai dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche attraverso la riduzione delle remunerazioni, la riorganizzazione delle strutture aziendali e degli organi amministrativi e di controllo.

Il successivo comma 612 del medesimo articolo 1 prevede la redazione di un Piano operativo di razionalizzazione che evidenzia modalità e tempi di attuazione ed esponga in dettaglio i risparmi da conseguire. Il Piano va trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione.

Una relazione con i risultati conseguiti va redatta entro il 31 marzo 2016, trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione.

A conferma di un quadro non organico e coerente, si cita la recente legge di conversione del decreto n. 78 del 19/06/2015 n. 78 che, relativamente alla cessazione delle partecipazioni societarie non detenibili e non alienate nei termini di legge, con l'intento di chiarire la portata del recesso ope legis, determina situazioni di potenziale stallo nella risoluzione delle vicende proprietarie. Essa infatti rimette alle assemblee dei soci l'approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione societaria detenuta dall'ente che la invoca.

2. Partecipazioni regionali e iniziative di razionalizzazione assunte

La Regione Campania si è mossa con largo anticipo nell'azione di riordino tesa alla riduzione dei soggetti partecipati.

A fine 2009, il portafoglio societario regionale contava - tra partecipazioni dirette e indirette di primo grado - 53 società ridottesi a 39 a fine 2014. Una lettura qualitativa del complessivo quadro di portafoglio è ulteriormente confortante in quanto evidenzia una numerosità dei soggetti operativi inferiore, destinata a ridursi ulteriormente, considerate le partecipazioni in società fallite (4) e in liquidazione (10), nonché le diverse società minoritarie destinate a essere dismesse tramite la società veicolo (da ora in avanti SAPS) all'uopo costituita, a seguito della LR 15/2013 e incardinata nella *in house* Sviluppo Campania (SC).

Annualità	Dirette	Indirette	Totale
2009	31	22	53
2010	29	22	51
2011	31	20	51
2012	30	15	45
2013	28	15	43
2014	24	15	39

La riduzione delle partecipazioni societarie in portafoglio è il risultato di un'azione di riordino e razionalizzazione avviata con il Piano di stabilizzazione finanziaria⁴ e proseguita con atti successivi, tra cui la LR 15/2013⁵ e la DGR 774/2014⁶. La loro progressiva attuazione, come anche del presente Piano di riordino che si colloca in continuità con gli atti citati, accelererà la drastica riduzione delle società partecipate.

L'approdo finale della razionalizzazione del portafoglio è il mantenimento di poche strategiche partecipazioni dirette.

Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni attive, sebbene non tutte operative quali quelle in liquidazione o fallite, con indicazione della quota detenuta al 31/12/2014 e del Dipartimento della Regione dal quale sono controllate⁷; per le partecipazioni indirette è riportata la quota detenuta tramite la società madre.

4 Il Piano è stato redatto dal Presidente della Regione Campania in qualità di Commissario ad acta nel 2010, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 20 marzo 2012. Il Piano di stabilizzazione prevede, tra l'altro, l'aggregazione dei soggetti partecipati in poli (Trasporti, Ambiente, Sviluppo Economico, Cultura, Ricerca ed Innovazione Tecnologica, Sanità) e la creazione di una società alla quale affidare la gestione delle partecipazioni non strategiche.

5 Il provvedimento normativo contiene disposizioni per la razionalizzazione delle società del cd. Polo sviluppo, ricerca e ICT. Esso individua le società interessate dal riordino e le operazioni da porre in essere; prevede altresì la costituzione di una società veicolo deputata ad accelerare dismissioni e liquidazioni delle società e alla gestione delle società non strategiche sino alla loro cessione o dismissione. La scelta di realizzare una società ad hoc per accelerare i processi di dismissione e liquidazione costituisce risposta al rilevato disagio delle gestioni liquidatorie, spesso costrette a immobilismo per carenza di risorse e aggressività dei creditori. Da un lato, la scarsità di risorse finanziarie, soprattutto per le società con ciclo economico-finanziario legato a stati di avanzamento, non consente di saldare i debiti e rendicontare le attività svolte, esponendo le società a un potenziale aggravio del passivo, in caso di revoca del finanziamento e recupero delle risorse. Dall'altro, l'aggressività dei creditori preclude la possibilità di immettere risorse per condurre a termine le rendicontazioni e agevolare la chiusura delle attività.

6 Con la citata deliberazione la Giunta ha condotto valutazioni circa la sussistenza dei presupposti per la detenibilità delle partecipazioni dirette, autorizzato il mantenimento delle società detenibili, disposto per la dismissione delle partecipazioni non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali e fornito indirizzi per proseguire l'azione di riordino individuando nel Piano da redigere ai sensi della legge di stabilità 2015 l'atto conclusivo della complessiva azione di indirizzo e programmazione.

7 La numerazione associata alla società ha il carattere identificativo e verrà mantenuta invariata nelle successive tavole.

Scheda	Totalitarie	%	Dipartimento
1	AIR spa	100	53
1.1	> AIR Communication Marketing srl in liquidazione	100	53
1.2	> AIR Mobility Solutions scarl	50	53
1.3	> CTI-ATI spa	99,5	53
2	ASTIR spa fallita	100	52
3	Campania Ambiente e servizi spa	100	52
4	Caremar spa	100	53
5	EAV srl	100	53
5.1	> City Sightseeing Napoli srl	12,22	53
5.2	> EAV BUS srl fallita	100	53
5.3	> Metrocampania Parcheggi srl in liquidazione	100	53
6	SAUIE srl	100	55
7	SMA Campania spa	100	52
8	SORESA spa	100	52
9	Sviluppo Campania spa	100	51
9.1	> BIOSTARNET scarl	9,7	51
9.2	> EFI spa in liquidazione	100	51
9.2.1	>> CEINGE scarl	60	51
9.3	> SAPS srl	100	51
9.3.1	>> Campania Innovazione spa in liquidazione	100	51
9.3.2	>> DigitCampania scarl in liquidazione	100	51
9.3.3	>> TESS spa in liquidazione	51,13	51

Scheda	Maggioritarie	%	Dipartimento
10	ARCSS scpa in liquidazione	52	53
11	Citthef scarl	98,31	51
12	Conflomer scpa	51	52
13	Scabec spa	51	54
14	Trianon spa	79,36	54

Scheda	Minoritarie	%	Dipartimento
15	ACN srl in liquidazione	25	51
16	ART Sannio Campania scpa in liquidazione	49	54
17	Bagnoli Futura spa fallita	6,17	53
17.1	> CCTA srl fallita	100	54
17.2	> PTA (Polo tecnologico dell'ambiente) scpa	2,99	52
18	CAAN scpa	3,33	52
19	Campec scarl in liquidazione	16,66	54
20	Intrapresa srl	0,23	55
21	Consorzio Aeroporto Salerno – Pontecagnano scarl	49,38	53
22	Logica scarl in liquidazione	48,28	53
23	Mostra d'Oltremare spa	20,68	51
23.1	> Palazzo Canino srl	20	51
24	PST scpa in liquidazione	2	54
24.1 (9.1)	> Biostanet scarl	6,37	51
24.2	> CERTA scarl	2	54
24.3	> ICT - SUD scarl	0,34	54
25	Sirena scpa in liquidazione	31,47	53

L'azione di riordino è stata sinora attuata mediante accorpamenti (es. la fusione delle società esercenti il trasporto su ferro in EAV), uscite da compagini societarie a seguito di non adesione a ricapitalizzazioni (es. CCTA), liquidazioni e trasferimenti di partecipazioni alla società veicolo per accelerarne la dismissione (es. società del cd. Polo sviluppo, ricerca e ICT), trasformazione di società in soggetti di natura giuridica diversa e maggiormente funzionale al conseguimento degli scopi sociali (es. trasformazione di Film Commission in fondazione di partecipazione).

Ulteriore atto a supporto della complessiva azione di riordino è la DGR n. 99/2014, assunta ai sensi della legge n. 147/2013, contenente gli indirizzi per l'attuazione della mobilità del personale tra le società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione. Il tema è di particolare interesse per l'amministrazione regionale in quanto dalla cd. mobilità orizzontale ci si attende una più efficiente allocazione delle professionalità esistenti, il risanamento economico-finanziario e la razionalizzazione delle spese, agevolando l'aggregazione delle società partecipate su poli tematici.

Va tenuto in ogni caso presente che la concreta attuazione degli indirizzi sconta inevitabili fattori di complessità che ne possono condizionare la tempistica. Si tratta di elementi vari tra cui le limitazioni di spesa imposte dal Patto di stabilità interno, la viscosità e le complessità proprie delle fasi di implementazione del cambiamento, i tempi delle modifiche statutarie necessarie e prodromiche all'attuazione degli indirizzi.

3. Azioni da assumere per Dipartimento di riferimento

Il presente documento estende gli interventi di razionalizzazione, delineati e avviati con la LR 15/2013 e la DGR 774/2014, all'intero portafoglio societario. Esso si pone in continuità, quale atto di programmazione operativa delle azioni e dei tempi per il compimento della complessiva azione di riordino. Di seguito si illustrano le direttrici della programmazione, sviluppate nelle singole schede societarie allegate. Non sono trattate le società fallite e le società da queste partecipate, in quanto fuori da controllo regionale e governate dalla curatela fallimentare.

Per ciascun Dipartimento si fornisce lo scenario finale che si configura una volta portate a compimento tutte le azioni, eventualmente anche oltre l'orizzonte temporale qui esaminato.

3.1 Dipartimento Programmazione e sviluppo economico

Le società attuali facenti capo al Dipartimento sono 12 (di cui 4 dirette, 4 indirette di primo grado e 4 indirette di secondo grado). Lo scenario finale, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel presente documento, definisce la presenza di 2 società (1 diretta e 1 indiretta). A queste va aggiunta la partecipazione minoritaria in Mostra d'Oltremare qualora l'esito degli approfondimenti in corso - sulle attività che essa potrà svolgere in una mutata prospettiva industriale e sulle condizioni finanziarie e patrimoniali - ne suggeriscano e ne consentano il mantenimento.

Di seguito sono riepilogate le società afferenti al Dipartimento e le direttrici dell'azione di riordino.

Scheda	società	%	Polo	Scenario
9	Sviluppo Campania spa	100	Sviluppo	mantenere
9.1	> <i>BIOSTARNET scarl</i>	9,7	R&S	dismettere
9.2	> <i>EFI in liq.idazione SPA</i>	100	Sviluppo	attuare LR 15/2013
9.2.1	>> <i>CEINGE scarl</i>	60	Sviluppo	trasformare in fondazione
9.3	> <i>SAPS srl</i>	100	Sviluppo	mantenere
9.3.1	>> <i>Campania Innovazione spa in liquidazione</i>	100	R&S e ICT	dismettere
9.3.2	>> <i>DigitCampania scarl in liquidazione</i>	100	ICT	dismettere
9.3.3	>> <i>TESS spa in liquidazione</i>	51,13	Sviluppo	dismettere

Scheda	Maggioritarie	%	Polo	Scenario
11	CITHEF scarl	98,31	Sviluppo	attuare LR 15/2013

Scheda	Minoritarie	%	Polo	Scenario
15	ACN srl in liquidazione	25	Sviluppo	dismettere
23	Mostra d'Oltremare spa	20,68	Sviluppo	mantenere/dismettere
23.1	> Palazzo Canino srl	20	Sviluppo	dismettere

Con la LR 15/2013 le società del cd. Polo dello sviluppo economico e della ricerca scientifica e dell'ICT sono state aggregate formando un solo ambito di riferimento, ampiamente ridisegnato e ridimensionando drasticamente il numero di soggetti societari. Nel nuovo assetto la *in house* Sviluppo Campania diventa soggetto attuatore delle politiche regionali in materia di crescita economica, ricerca e innovazione e ICT. Lo sviluppo delle attività vede una progressiva crescita delle funzioni tra cui si evidenziano, anche in chiave prospettica, il supporto delle start-up mediante gestione degli incubatori e attrazione degli investimenti, aggregazione e coordinamento delle iniziative nel settore della ricerca e innovazione tecnologica.

La società è altresì deputata ad assumere un ruolo centrale nella gestione delle partecipazioni regionali, sia direttamente che tramite la società veicolo (SAPS srl), per completare e accelerare il processo di riordino societario.

Lo sviluppo della società quale holding di partecipazione consente di cogliere significative sinergie e opportunità. A titolo di esempio si richiama la possibilità di realizzare una tesoreria accentrata con intuibili

benefici in termini di condizioni di accesso al credito e del relativo costo⁸, nonché di gestione centralizzata della liquidità e della finanza di gruppo. Altri vantaggi deriverebbero dalla possibilità di unificare attività di servizio di interesse comune (es. sistemi contabili, sistemi informativi, attività di controllo, bilancio consolidato del sistema partecipate, gestione del personale, acquisto di beni e servizi).

Con una tempistica più ampia di quella esaminata nel presente Piano, anche in ragione della esigenza di consolidarne le risultanze, si procederà al trasferimento in Sviluppo Campania di quota parte delle singole partecipazioni regionali al fine di realizzare una holding di partecipazione e conseguire i vantaggi associati a tale configurazione.

Nella gestione degli *assets* non strategici o non rilevanti ai fini istituzionali e in presenza di poche sinergie tangibili e intangibili con il sistema societario in via di definizione, saranno praticate due possibili linee di azione:

- a) il trasferimento o conferimento di partecipazioni a Sviluppo Campania per la fusione o la dismissione mediante procedura a evidenza pubblica, in alternativa si darà incarico alla *in house* di curare le procedure di dismissione per conto della Regione;
- b) il trasferimento delle partecipazioni alla società veicolo con lo scopo di concentrare e accelerare le procedure di dismissione delle società non oggetto di fusione o di alienazione; società il cui capitale intangibile, in termini di competenze acquisite dal personale, va reindirizzato, come pure società la cui situazione economico patrimoniale non consente una liquidazione in bonis⁹.

8 Le società partecipate fanno diffuso ricorso al credito per compensare sbilanci finanziari fisiologici. I crediti accordati sono stati intrattenuti con una varietà di istituti bancari a condizioni che riflettono la sostanziale debolezza contrattuale delle società singolarmente considerate, pur in presenza di un socio unico di maggioranza.

9 Quanto descritto corrisponde alla situazione delle società a oggi trasferite a SAPS (Tess, Digit Campania e Campania Innovazione) e indica la ratio relativa alla volontà di procedere al trasferimento per le altre partecipazioni, anche se non appartenenti al polo in questione (es. Logica srl, ARCSS scpa e altre). Nella maggioranza dei casi il trasferimento a SAPS si palesa come necessario avendo in alcuni casi constatato stasi procedurale, irrilevanza delle attività svolte, carenza di risorse, aggressività dei creditori e atteggiamenti non collaborativi del personale.

3.2 Dipartimento Salute e risorse naturali

Le società facenti capo al Dipartimento sono 7 (di cui 6 dirette e 1 indiretta di primo grado). Lo scenario finale, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel presente documento, si caratterizzerà per la presenza di 2 società.

Di seguito sono riepilogate le società afferenti al Dipartimento e le direttrici dell'azione di riordino.

scheda	Totalitarie	%	Polo	Scenario
2	ASTIR spa fallita	100	Ambiente	-
3	Campania Ambiente e Servizi spa (CAS)	100	Ambiente	Fusione con SMA Campania
7	SMA Campania spa	100	Ambiente	Fusione con CAS
8	Soresa spa	100	Sanità	mantenere

scheda	maggioritarie	%	Polo	Scenario
12	Conflomer scpa	51	Ambiente	dismettere

scheda	Minoritarie	%	Polo	Scenario
17.2	> PTA (Polo tecnologico dell'ambiente) scpa	2,99	Ambiente	dismettere
18	CAAN scpa	3,33	Ambiente	dismettere

Le società riconducibili al cd. Polo ambientale assorbono, con oltre mille unità lavorative, il maggior numero di occupati dopo il Polo trasporti. Il settore, nel corso di tutto il 2014, è stato contrassegnato dall'insorgere di emergenze aziendali di natura sindacale, amministrativa, finanziaria e societaria che hanno fatto emergere la necessità di una riflessione ampia e approfondita al fine di delineare una strategia di riordino dell'offerta industriale pubblica in grado di rispondere con maggiore efficienza ai problemi presenti sul territorio della regione.

Con le delibere n. 774/2014 e n. 91/2015 e con il presente Piano di riordino l'assetto delle partecipazioni afferenti al Dipartimento è prefigurato in drastica riduzione. Per le società operanti in campo ambientale la fusione tra SMA Campania e CAS appare necessaria, ma da effettuarsi in tempi non brevi¹⁰.

I ritardi operativi di CAS sono stati affrontati e superati nel corso del 2014. Si sono infatti registrati un avvicendamento degli organi societari, difficoltà di carattere amministrativo, per l'attuazione del piano industriale, per le misure sanitarie, di sicurezza e dei rischi associati, di carattere finanziario, nella definizione e approvazione dei progetti presentati, e nelle modalità e nei tempi di affidamento da parte della Regione. Successivamente sono subentrate frizioni di carattere sindacale e sociale. Tra settembre e dicembre dello scorso anno, tramite mobilità orizzontale, sono state completate le procedure di assorbimento del personale dalla partecipata Astir (società regionale operante nel settore ambientale, fallita nel luglio 2013, che contava circa 456 unità) e sono stati aperti più cantieri di lavoro (circa 30).

L'altra società operante in campo ambientale con finalità diverse, SMA Campania, ha invece vissuto criticità di carattere finanziario e patrimoniale – collegate a crediti riconosciuti in ritardo verso la Regione, che hanno

¹⁰ L'operazione di fusione è stata peraltro già prospettata con DGR n. 37 del 11/02/2013, che ha dato indirizzo per la costituzione di un polo ambientale unico.

prodotto effetti negativi sul bilancio 2013 e richiesto un intervento di rafforzamento patrimoniale¹¹ per assicurare continuità aziendale ed evitare dispersione di *assets* utili al progetto industriale – nonché un rallentamento nello sviluppo delle attività per il disallineamento tra flussi finanziari. A meno delle criticità finanziarie anzidette, la società opera in condizioni di sostanziale equilibrio economico.

Nell'anno in corso, ultimo utile ai fini della rendicontazione dei progetti finanziati con la programmazione comunitaria 2007-2013, ci si attende (i) il consolidamento dell'operatività di CAS e (ii) il riequilibrio finanziario di SMA Campania, associato a un consistente ampliamento del portafoglio delle attività (e quindi delle SOA) che ne comprende alcune innovative e a più elevato valore aggiunto. La fusione tra le due società appare giustificata in quanto le attività esercitate sono coerenti e tra loro complementari, come del resto si è riscontrato nel 2014 per alcuni interventi disposti sulle "terre dei fuochi". Sinergie, competenza e capacità di intervento evidenziate dalle due società in tema di tutela ambientale rappresentano fattori da valorizzare nell'elaborare il progetto di fusione aziendale, che consentirebbe una integrazione verticale, con significative economie di scala¹² e di scopo¹³ e opportunità di sviluppo industriale. L'incremento di attività che SMA Campania potrà svolgere a seguito di variazione statutaria, in corso di approvazione, e il conseguente ampliamento delle SOA consentono l'efficientamento del personale, la diversificazione dei servizi offerti, in particolare nell'affiancamento alle amministrazioni locali di minori dimensioni, e il potenziamento di altri.¹⁴

La società risultante dalla fusione potrebbe essere organizzata in divisioni a carattere solo funzionale (es. progettuale, tecnica, operativa e amministrativa) e, anche in alternativa, a carattere misto di cui alcune funzionali¹⁵ e altre operative.¹⁶

La fusione pianificata appare coerente con i tempi amministrativi e autorizzativi delle attività a valere sul nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei (ciclo 2014-2020), che dovrebbe essere avviato nei primi mesi del 2016. Elaborare le attività del nuovo soggetto e definirne il Piano industriale in concomitanza con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione consentirebbe di assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico della società per un arco temporale adeguato.

Oltre che opportuno, il progetto industriale derivante dalla fusione tra le due società potrebbe produrre risparmi di spesa, anche nel breve periodo, dando attuazione tra l'altro a una revisione della pianta organica del personale complessivo. Il costo relativo potrebbe essere ridotto accelerando – all'esito del confronto con le parti sociali e con misure di accompagnamento all'esodo volontario o con l'attivazione degli ammortizzatori sociali – quanto in corso di predisposizione da parte delle amministrazioni di SMA Campania e CAS.¹⁷

Quale non secondario beneficio atteso da un tale accorpamento, va considerata la semplificazione della interlocuzione che diverrebbe unica per il Polo ambiente. Essa faciliterebbe per la Regione tanto le attività di controllo analogo, quanto quelle di programmazione strategica degli interventi, monitoraggio delle attività, efficientamento delle risorse finanziarie, programmazione nell'uso dei tetti di spesa definiti dal patto di stabilità interno, razionalizzazione dei progetti di intervento del polo ambientale, miglioramento delle attività di rendicontazione economica, etc.

11 L'intervento è stato disposto, con ritardo rispetto alle esigenze, dal Consiglio regionale con la LR n. 16/2014 (collegato alla Legge di stabilità regionale) in termini di risorse finanziarie e di conferimento di immobili.

12 Più efficiente uso dei macchinari, miglioramento degli aspetti di carattere organizzativo e amministrativo, migliore distribuzione del personale nelle diverse sedi a disposizione e conseguente razionalizzazione delle sedi operative e amministrative, etc.

13 Risparmi derivanti dalla produzione congiunta di servizi diversi o perseguimento di obiettivi diversi con i medesimi fattori produttivi.

14 Su tutti, attività di monitoraggio del territorio in relazione agli sversamenti di RSU.

15 Necessariamente si dovrà assicurare la presenza delle divisioni che si riferiscono all'area progettuale/tecnica e a quella amministrativa.

16 Ad esempio, installazione/implementazione di sistemi di monitoraggio, presidio del ciclo dei rifiuti, attività di bonifica etc.

17 Nel corso del 2014 la riduzione del personale operata da SMA Campania si è attestata all'1,5% su un totale di 656 addetti nel 2013 e del 6,1% in CAS che contava 456 addetti, originariamente dipendenti della società ASTIR a fine 2013.

La seconda società che rimarrebbe a compimento del presente Piano di riordino è SoReSa. Essa è stata costituita, ai sensi dell'articolo 6 della LR 28/2003, per la realizzazione di azioni strategiche dirette alla razionalizzazione della spesa sanitaria. Nel tempo, con successivi interventi di modifica e integrazione,¹⁸ il legislatore regionale ne ha ampliato oggetto sociale e funzioni (i) configurandola quale centrale unica di acquisto, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni, attrezzature sanitarie e servizi non sanitari delle ASL e delle AO; (ii) delegandola, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, come centrale unica dei pagamenti delle ASL e delle AO per l'esercizio del servizio sanitario e dei debiti, regolarmente accertati; (iii) attribuendole il compito di assistere e supportare le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale, al fine di promuovere l'adozione di modelli aziendali, organizzativi e gestionali, anche su base sperimentale, orientati alla efficienza, alla competitività e alla efficacia nella erogazione delle prestazioni sanitarie e nel soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.

Da ultimo, l'articolo 1, comma 28, della LR n. 16/2014 ha ulteriormente disposto l'integrale sostituzione del comma 15 dell'articolo 6 della LR n.28/2003, riconoscendo alla società il ruolo di *“centrale di committenza regionale ai sensi dell'art. 3, comma 34 e dell'art. 33 del Decr. Leg.vo 12 Aprile 2006, n. 163 e soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. 24 aprile 2014 n. 89, che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati alle ASL e AO, alle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione Campania, ivi comprese quelle in house, ad eccezioni di EAV srl e di Sviluppo Campania S.p.A., agli enti strumentali della regione, diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma, agli enti locali e alle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio”*.

Gli aspetti meritevoli di valutazione, in considerazione dei nuovi compiti, riguardano la sfera di operatività e la sua pianta organica.¹⁹ Su un arco temporale più lungo di quello esaminato dal presente Piano, considerato l'esigenza che si consolidino gli effetti della sua attuazione e gli interventi normativi necessari, si potrà valutare l'opportunità di un diverso assetto delle attività sociali che realizzi una separazione delle attività di centrale unica di acquisto e di soggetto aggregatore dalle attività di centrale di pagamento nel settore sanitario.

18 Si vedano LR n. 24/2005, LR n. 3/2012 e LR n. 4/2011.

19 La pianta organica attuale è riferita come non adeguata in termini di competenze e dimensioni, perciò non ottimale a sviluppare attività di soggetto aggregatore rispetto alla domanda potenziale di servizi che si attende in attuazione della recente legge regionale.

3.3 Dipartimento Politiche territoriali

Le società facenti capo al Dipartimento sono 14 (di cui 8 dirette e 6 indirette di primo grado). Lo scenario finale, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel presente documento, si caratterizzerà per la presenza di 2 società dirette.

Di seguito sono riepilogate le società afferenti al Dipartimento e le direttrici dell'azione di riordino.

scheda	Totalitarie	%	Polo	Scenario
1	AIR spa		Trasporti	mantenere
1.1	> AIR CM srl in liquidazione	100	Trasporti	dismettere
1.2	> AIR MS scarl	50	Trasporti	dismettere
1.3	> CTI-ATI spa	99,5	Trasporti	fondere in AIR
4	Caremar spa		Trasporti	dismettere
5	EAV srl		Trasporti	mantenere
5.1	> City Sightseeing Napoli srl	12,22	Trasporti	dismettere
5.2	> EAV BUS srl fallita	100	Trasporti	-
5.3	> Metrocampania Parcheggi srl in liquidazione	100	Trasporti	dismettere

scheda	Maggioritarie	%	Polo	Scenario
10	ARCSS scpa in liquidazione	52	Trasporti	dismettere

scheda	Minoritarie	%	Polo	Scenario
17	Bagnoli Futura spa fallita	6,17	altro	-
21	Cons. Aeroporto Salerno-Pontecagnano scarl	49,38	Trasporti	mantenere/dismettere
22	Logica scarl in liquidazione	48,28	Trasporti	dismettere
25	Sirena scpa in liquidazione	31,47	altro	dismettere

Nel ramo del trasporto ferroviario l'obiettivo di riordino e riduzione delle partecipazioni è stato già realizzato, d'intesa con il Commissario ad acta a ciò nominato, concludendo il processo di fusione per incorporazione in EAV delle società esercenti il trasporto su ferro²⁰.

La tappa successiva, già avviata, è realizzare le condizioni di apertura del trasporto su ferro alla concorrenza. A tale fine è ipotizzabile, previa verifica delle condizioni di contorno, conseguire una scissione anche societaria tra gestione infrastrutture e servizio di trasporto su ferro. Tempi e modalità relative a una eventuale scissione si potranno definire nel corso del 2016 in ragione della esigenza di agevolare l'avanzamento del Piano di razionalizzazione e di rientro dal debito pregresso dell'EAV curati dal Commissario ad acta per il trasporto su ferro e di programmare al meglio i successivi passaggi relativi alla gara del servizio.

Le partecipate indirette di EAV non svolgono attività indispensabili per il perseguimento delle finalità

²⁰ Si tratta delle ex società Circumvesuviana srl, MetroCampania NordEst srl e Sepsa spa.

istituzionali della Regione e pertanto, nel disegno di un riordino volto anche alla semplificazione del portafoglio societario, si prospetta la dismissione tramite procedura a evidenza pubblica della partecipazione in City Sightseeing e il superamento della liquidazione di MetroCampania parcheggi mediante fusione per incorporazione in EAV con le relative attività amministrative da EAV e gestite tramite gara e concessioni da EAV.

In coerenza con la finalità di concentrare in singole società le attività relative a una specifica modalità di trasporto - considerate le difficoltà di trasferire ad AIR i servizi di TPL su gomma eserciti temporaneamente da EAV a seguito del fallimento di EAV Bus preservando gli equilibri gestionali della prima, nonché la necessità di una generale rimodulazione del trasporto su gomma regionale allo scopo di avere una visione completa delle tratte, della loro redditività attuale e potenziale - è ipotizzabile, modificando le disposizioni normative di cui alla LR 16/2014²¹, anche l'individuazione di un diverso soggetto che eserciti in modo più efficiente il trasporto su gomma su specifici bacini territoriali verificando, altresì, le condizioni per l'apertura del servizio alla concorrenza privata.

Circa il mantenimento della partecipazione nel Consorzio aeroporto di Salerno – Pontecagnano è in corso un approfondimento sulla opportunità di sostenere con altre istituzioni del territorio lo sviluppo dello scalo aeroportuale - dichiarato di interesse nazionale e con la prospettiva di accedere a un consistente finanziamento governativo per il potenziamento della pista – funzionale a un rafforzamento della dotazione infrastrutturale del territorio e dell'economia connessa ai flussi turistici.

21 *115 sexies. Nell'ambito del processo di risanamento del settore del trasporto pubblico locale su gomma, per ottimizzare il servizio di trasporto pubblico locale, la Giunta regionale è autorizzata ad affidare alla società AIR s.p.a., interamente partecipata, il servizio di trasporto pubblico su gomma esercitato da EAV s.r.l., assicurando la continuità e stabilità del servizio come attualmente affidato ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70 e nei limiti della durata ivi stabilita, nonché utilizzando il personale attualmente impiegato nello svolgimento del predetto servizio.*

3.4 Dipartimento Istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e sociali

Le società facenti capo al Dipartimento sono 8 (di cui 5 dirette e 3 indirette di primo grado). Lo scenario finale, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel presente documento, si caratterizza per la presenza di 1 società diretta, la cui sopravvivenza si potrà valutare al termine della convenzione con il RTI di imprese titolare della minoranza della partecipazione.

Di seguito sono riepilogate le società afferenti al Dipartimento e le direttrici dell'azione di riordino.

scheda	Maggioritarie	%	Polo	Scenario
13	Scabec spa	51	Cultura	mantenere/dismettere
14	Trianon spa	79,36	Cultura	trasformare in fondazione

scheda	Minoritarie	%	Polo	Scenario
16	ART SannioCampania scpa in liquidazione	49	Cultura	dismettere
17.1	> CCTA srl fallita	100	Ricerca e ICT	-
19	Campec scarl in liquidazione	16,66	Ricerca e ICT	dismettere
24	PST scpa in liquidazione	2	Ricerca e ICT	dismettere
24.2	> CERTA scarl	2	Ricerca e ICT	dismettere
24.3	> ICT - SUD scarl	0,34	Ricerca e ICT	dismettere

Anche per le società del cd. Polo culturale l'azione di riordino e riduzione ha già avuto luogo con la decisione di porre in liquidazione 3 delle 5 società originariamente di competenza del Dipartimento. Le società, poste in momenti diversi in liquidazione, seguono tempistiche e modalità solo lievemente diverse. Le relative procedure sono in via di conclusione.

La Scabec rappresenta l'esempio di struttura societaria che, in virtù della compartecipazione di privati, gestisce in modo manageriale e produttivo le molte risorse culturali e archeologiche dell'area Campana (dai musei ai siti archeologici), con importanti ricadute sul piano turistico, ricettivo e sui servizi erogati senza sacrificare l'offerta di carattere più strettamente istruttiva ed educativa. Il modello appare, inoltre, coerente con le esigenze di partecipazione privata alla manutenzione e tutela del patrimonio culturale, elemento necessario data la carenza di risorse finanziarie pubbliche a ciò destinate e destinabili.

Nell'assetto a regime del polo, con le modifiche suggerite dall'esperienza tuttora in corso²² e previa analisi costi-benefici, si potrà valutare la riproposizione del modello Scabec e la sua permanenza nel portafoglio societario della Regione.

Gli organismi afferenti al polo culturale, nella larga maggioranza dei casi riportati nell'esperienza italiana, sono contrassegnati da caratteristiche che, per la natura delle attività svolte, appartengono alla forma giuridica della fondazione. In questo senso la partecipazione della Regione Campania in una società per azioni senza scopo di lucro, quale è Trianon, pare poco opportuna. La trasformazione in fondazione di origine pubblica permette di mantenere la struttura di ente privato, così come disciplinato dal codice civile, "un patrimonio destinato" e maggiormente idonea per i vincoli cui è sottoposto il patrimonio in uso all'attuale società, costituito da un teatro di rilevanza storica. La costituenda fondazione permetterebbe anche l'eventuale compartecipazione di partnership private funzionali per porre in essere progetti innovativi e con

22 Nel corso del primo semestre 2016 termina l'esperienza di partenariato pubblico-privato in Scabec.

scopo di lucro. Il tema non affrontato in questa sede, ma rilevante ai fini di economicità ed efficienza, riguarda piuttosto il riordino delle fondazioni cui partecipa la Regione, dal quale sarà possibile realizzare risparmi e miglioramenti in termini di gestione e controllo.

3.5 Dipartimento Risorse finanziarie, umane e strumentali

Le società facenti capo al Dipartimento sono 2 entrambe dirette. Lo scenario finale, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel presente documento, si caratterizzerà per la assenza di società.

Di seguito sono riepilogate le società afferenti al Dipartimento e le direttrici dell'azione di riordino.

scheda	Totalitarie	%	Polo	Scenario
6	SAUIE srl		Risorse strumentali	mantenere

scheda	Minoritarie	%	Polo	Scenario
20	Intrapresa srl	0,23	Risorse strumentali	dismettere

Per la società Sauie si prevede una trasformazione della ragione giuridica al fine di renderla più consona alla finalità statutaria e maggiormente adeguata a perseguire la volontà del lascito testamentario.

4. Benefici attesi del Piano di razionalizzazione

Il riordino delle società partecipate dalla Regione a seguito delle azioni prefigurate nelle pagine precedenti consente di ridurre il numero da 43, di cui 25 dirette²³ e 18 indirette (tra secondo e terzo livello), a 6 o 8 di cui 1 indiretta.

Un'analisi quantitativa puntuale dei risparmi realizzabili con il piano di interventi esposto, come disposto dalla legge n. 190/2014,²⁴ appare per un verso semplicistica, in quanto i vantaggi complessivi non si riducono a soli tagli di spesa, e per l'altro alquanto difficile sia per l'assenza al momento di informazioni complete e aggiornate sui bilanci, i piani di liquidazione etc. sia per la tempistica del processo di riordino. L'incertezza dei tempi riguarda soprattutto le liquidazioni e le procedure concorsuali, mentre il completamento delle altre operazioni di riordino può essere ragionevolmente fissato entro la prima metà del 2016, come si evince dalle schede allegate. Inoltre, va tenuto presente che il processo di riordino non si traduce necessariamente nel breve periodo in un risparmio netto, in considerazione delle maggiori spese necessarie per le operazioni di fusione, liquidazione e, più in generale, della esigenza di apporto di finanza per attuare i processi di dismissione.²⁵ I benefici economico finanziari matureranno nel medio periodo e quelli di maggiore entità riguarderanno prevalentemente la complessiva organizzazione del progetto industriale – efficientamento delle risorse umane, incremento di produttività, maggiore controllo in corso d'anno delle attività prodotte e dei riflessi economici e finanziari sui bilanci societari, qualità dei servizi offerti etc.- per la cui valutazione occorrerà un ragionamento metodologico ben più complesso.

I risparmi di immediato impatto, evidenziabili a conclusione di tutte le procedure liquidatorie e/o concorsuali, riguardano in primo luogo la *governance* e quindi i costi associati agli organi di gestione (amministratori e collegi sindacali oppure liquidatori), alle consulenze, alle spese generali di esercizio e mantenimento delle sedi societarie. In base ad una valutazione necessariamente approssimata, con il drastico contenimento numerico delle società, i risparmi per questa categoria di spese sono stimati complessivamente intorno ai 7 milioni di euro annui. La stima, che potrebbe sembrare inferiore alle attese, sconta il contributo già dato, sin da quest'anno, con la razionalizzazione dei costi di molte società in liquidazione.

Un secondo effetto del piano di riordino può essere individuato nella maggiore efficienza degli uffici della Regione relativamente alle attività di comunicazione e controllo societario. Una stima su base annua delle risorse umane dedicate alle attività istruttorie su un panorama così ampio di società si attesta in circa 13mila ore-lavoro con un costo relativo superiore a 600 mila euro. Tali risorse potrebbero essere parzialmente recuperate con la riduzione del numero delle società partecipate e destinate a una diversa e/o più efficiente assegnazione di funzioni e compiti.

Sul piano della consistenza delle piante organiche e del costo del personale non si può intervenire

23 Di cui 9 totalitarie, 5 maggioritarie, 11 minoritarie.

24 Cfr. articolo 1, commi da 611 a 614 della L 190/2014.

25 Il processo di dismissione di società non sempre può avvenire in bonis con riparto dell'attivo, più di frequente è necessario l'apporto di finanza per consentire una chiusura a stralcio della liquidazione o per finanziare un piano di concordato. L'alternativa del fallimento per una società pubblica appare soluzione non sempre preferibile per ragioni etiche ma anche e soprattutto per ragioni pratiche (es. contenziosi, aggredibilità del socio pubblico, defianziamento di progetti comunitari con esposizione al rischio di divenire creditori di soggetto fallito). Praticare la chiusura a stralcio delle liquidazioni o percorrere soluzioni concordatarie presenta il vantaggio di definire le procedure in economia; governare in modo ordinato e non traumatico il processo di dismissione. Con tali motivazione, per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria, della LR n. 15 del 30/10/2013 e della DGRC n. 774 del 30/12/2014 è stato costituito un fondo destinato alla società veicolo SAPS srl, finalizzato alla dismissione delle società partecipate ad essa conferite o da conferire per la loro estinzione mediante procedure liquidatorie e concorsuali, per un valore di euro 23.500.000, comprensivo di eventuali oneri di legge, iscritto nel bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015/2017 sul capitolo di spesa 626 (Missione 1 – Programma 3 - Titolo 1) - annualità 2015, sufficientemente capiente per far fronte alle operazioni summenzionate. In applicazione dell'articolo 1, comma 551 e seguenti della legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) è stato iscritto nel bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015/2017 sul capitolo di spesa 625 (Missione 1 – Programma 3 – Titolo 2) - annualità 2015 – un fondo pari ad euro 2.321.700 destinato al ripiano delle perdite, alla dismissione o alla messa in liquidazione delle società partecipate.

agevolmente, come sulla numerosità dei soggetti partecipati. Gli ultimi dati completi risalgono al periodo 2009-2012 e fanno registrare una contrazione dell'occupazione di circa il 7% e una riduzione del costo del personale di circa 15 milioni di euro. Le informazioni parziali riferite all'ultimo biennio indicano, a fine 2014, un ulteriore calo del personale di entità superiore a quanto riportato per il passato, pari a circa il 9%. Per quanto riguarda il costo relativo del personale, l'intervenuta novazione contrattuale determinatasi con il transito, oltretutto non completo, nell'organico di SC dei lavoratori delle società oggetto del riordino e/o in liquidazione, ha comportato una contrazione di entità anche superiore.

A regime gli organici del nuovo assetto del sistema societario regionale, definite le misure per l'attuazione degli esodi volontari e l'attivazione degli ammortizzatori sociali, dovrebbe produrre una riduzione di circa il 15% del personale e un minor costo di circa 30 milioni rispetto ai dati del 2012.

Circa 38 milioni di euro è il risparmio complessivo che si può attendere dalla piena attuazione del presente piano di riordino.

Vale la pena sottolineare che il beneficio maggiore non è riconducibile direttamente a valori monetari ma, come precedentemente accennato, riguarda la maggiore produttività dei lavoratori, la qualità ed efficacia degli interventi regionali sul territorio e la migliore attività di controllo da parte degli uffici dell'amministrazione, i risultati di bilancio delle società etc. In altri termini, il beneficio è ravvisabile nell'efficienza complessiva del sistema delle aziende a partecipazione pubblica. Una misura dei margini di efficienza da recuperare è data, tra gli altri indicatori, anche dal fatto che i bilanci di oltre il 50% delle società partecipate dalla regione Campania²⁶ hanno mostrato perdite di esercizio; in molti casi tali perdite sono reiterate negli anni ed elevate rispetto al capitale investito. Complessivamente nel 2013 il saldo netto dei risultati di esercizio presentati dalle partecipate riporta un valore negativo di poco superiore ai 23 milioni di euro, escludendo le società in fallimento. Questi fattori, inoltre, assumono particolare rilevanza se si tengono presenti le dimensioni delle grandezze di bilancio che - sempre per il 2013 (dati tratti dall'ultimo riferimento fornito alla Corte dei Conti) - il valore cumulato della produzione è di 473 meuro (1.268 meuro incluso Soresa), i costi di produzione si ragguagliano a 496 meuro (1.298 incluso Soresa),²⁷ il costo del personale è di 284 meuro euro, i trasferimenti di fonte europea, nazionale e regionale complessivamente utilizzati dalle società partecipate risultano di circa 597 meuro (3.922 meuro incluso Soresa).

La pausa di riflessione connessa all'avvio della nuova consiliatura regionale ha consentito di validare le linee di fondo del Piano ma ha messo in evidenza la necessità di realizzare moduli di coordinamento e gestione sincronica di tutte le azioni che rendano ben più efficace e stringente l'azione di indirizzo politico e il monitoraggio sulle singole gestioni. Si tratta di dinamizzare e rendere coerenti nella tempistica e trasparenti nei flussi informativi tutti i singoli interventi gestori che si realizzano nelle diverse aree di competenza dei Dipartimenti. Esiste un chiaro *trade off* tra tempi e modalità effettivi nella messa in atto delle azioni programmate di risanamento, riequilibrio finanziario e patrimoniale delle gestioni ed effetti sull'equilibrio del bilancio regionale.

E' su questi profili del coordinamento e del monitoraggio delle gestioni che si concentra da subito il nuovo indirizzo politico. La attuazione e gestione del Piano sarà oggetto di un report trimestrale al Presidente che sarà reso pubblico.

Contestualmente alla adozione del Piano, la Giunta ha deliberato i primi interventi normativi, di ordine procedurale e organizzativo, per dare avvio a questa nuova fase politico amministrativa. Essi consisteranno nell'assumere le iniziative di *governance* interna e organizzative idonee ad assicurare coordinamento e rapidità di azione. Verranno altresì assunti provvedimenti per accelerare e semplificare i processi di dismissione ampliando la gamma d'utilizzo del fondo per l'attuazione del Piano di stabilizzazione di cui alla DGR 158/2015 e assicurando conduzione tecnica coordinata e uniforme delle gestioni liquidatorie.

26 Il dato è relativo all'anno 2013.

27 La società Soresa registra come ricavi nel proprio bilancio i trasferimenti ricevuti dalla Regione per i pagamenti da effettuare e come costi i pagamenti effettuati. La dinamica dei trasferimenti si riflette perciò in un consistente movimento in entrata e in uscita nel conto economico della società.

5. Scenario conclusivo

A conclusione delle azioni di riordino delineate dal Piano si configura un assetto finale del portafoglio societario della Regione riepilogato nella seguente tabella.

	Situazione al 31/12/2014			Situazione al termine del Piano		
	Dirette	Indirette di 1° grado	Indirette di 2° grado	Dirette	Indirette di 1° grado	Indirette di 2° grado
Attive	16	9	1	da 5 a 7	1	-
In Liquidazione	7	3	3	-	-	-
Fallite	2	2	-	-	-	-
Totale	25	14	4	da 5 a 7	1	-

Le società presenti nell'assetto finale sono Sviluppo Campania e la società veicolo sua partecipata ed eventualmente Mostra d'Oltremare per il Dipartimento 51; Soresa e la società risultante dalla fusione di CAS e SMA Campania per il Dipartimento 52; AIR ed EAV per il Dipartimento 53; eventualmente Scabec per il Dipartimento 54.

AIR spa (100%)

La società gestisce il trasporto pubblico su gomma interprovinciale e nella provincia di Avellino, nonché l'impianto a fune Mercogliano – Montevergine.

La società possiede le seguenti partecipazioni indirette:

- AIR CM Srl in liquidazione (100%)
- AIR Mobility Solutions scarl (50%)
- CT-ATI spa (99,5%)

La recente LR 16/2014 e la successiva DGR 698/2014 hanno stabilito di trasferire alla società i servizi minimi TPL su gomma esercitati oggi dall'EAV. Tenuto conto che la ratio è concentrare in capo a un solo soggetto regionale i servizi di trasporto su gomma - considerate le difficoltà di trasferire ad AIR i servizi di TPL su gomma eserciti temporaneamente da EAV a seguito del fallimento di EAV Bus preservando gli equilibri gestionali della prima, nonché la necessità di una generale rimodulazione del trasporto su gomma regionale allo scopo di avere una visione completa delle tratte, della loro redditività attuale e potenziale – si ipotizza, modificando le citate disposizioni normative, anche l'individuazione di diverso soggetto che eserciti in modo più efficiente il trasporto su gomma su specifici bacini territoriali verificando, altresì, le condizioni per l'apertura del servizio alla concorrenza privata.

Completato il trasferimento, razionalizzato il servizio e definito l'assetto societario e organizzativo, incluse le altre partecipazioni indirette esercenti il trasporto su gomma (es. CT-ATI), si valuterà la cessione di tutto o parte della partecipazione regionale o di rami di essa.

Finalità

Concentrare in capo a un solo soggetto i servizi di trasporto su gomma svolti da società regionali (dirette e indirette).

Razionalizzare il servizio di TPL su gomma.

Il risparmio atteso consiste nelle economie di scopo, di scala e di organizzazione insite nell'accorpamento e nella gestione unitaria dei servizi TPL su gomma.

Azioni

A 1 - trasferimento servizi di TPL su gomma attualmente eserciti da EAV

A2 – Razionalizzazione servizio

A3 – Sistemazione assetto societario

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X	X			
A2		X	X	X			
A3				X	X		

NB. le valutazioni inerenti la cessione della partecipazione in AIR saranno condotte a valle delle azioni e quindi nella seconda metà del 2016.

AIR Communication Marketing srl in liquidazione (100% tramite AIR)

La società si occupa di comunicazione, promozione e marketing; sponsorizzazione e commercializzazione di diritti radio-televisivi relativi ad attività sportive, editoriali e di merchandising collegate alla diffusione e allo sfruttamento dei diritti di immagine.

La società è in liquidazione da aprile 2014 dopo avere chiuso i bilanci 2011, 2012 e 2013 in perdita. Per tipologia di attività, dimensione organica e degli affari, la società è da dismettere.

Finalità

Dismettere la partecipazione mediante prosecuzione a chiusura della liquidazione, anche mediante accordi stragiudiziali.

Risparmio del costo degli organi sociali; semplificazione organizzativa e gestionale del portafoglio societario.

Azioni

A1 – conclusione della liquidazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X	X	X	X		

AIR Mobility Solutions scarl (50% tramite AIR)

La società svolge attività di servizi a contenuto tecnologico e informatico rivolta a soggetti che erogano servizi pubblici di trasporto; sviluppa soluzioni e servizi informatici per aziende di trasporto (es. sistemi ERP, sistemi di monitoraggio e di informazione sui flussi di traffico, sistemi di pagamento tramite smartcard).

Le attività sociali sono nulle e la società non ha personale dipendente.

Da anni il conto economico evidenzia i contributi dei soci agli oneri di gestione, peraltro esigui.

Finalità

Dismettere la partecipazione mediante cessione al socio privato o a terzi secondo procedure di legge, in alternativa dismettere mediante liquidazione.

Semplificazione del portafoglio, eliminazione dei costi minimi di esistenza in vita della società.

Azioni

A1 - cessione della partecipazione al socio privato o a terzi

B1 - deliberazione di messa in liquidazione

B2 - conclusione della liquidazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 2016	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X						
B1		X					
B2			X	X	X		

CT-ATI spa (99,50% tramite AIR)

La società gestisce il sistema di trasporto pubblico su gomma nella provincia di Avellino con autolinee che servono tratte extraurbane e urbane (territori dei comuni di Avellino, Atripalda e Mercogliano). Con il trasferimento dei servizi di trasporto minimo su gomma da EAV ad AIR, si configura in capo al gruppo AIR un consistente insieme di tratte. In tale ambito andrà considerata la razionalizzazione del servizio di TPL e del complessivo assetto societario e organizzativo.

Finalità

Acquisire l'intero pacchetto azionario e assorbire la partecipazione in AIR mediante fusione per incorporazione.

Semplificazione del portafoglio, flessibilità organizzativa e gestionale del personale e dei mezzi.
Riduzione dei costi di funzionamento.

Azioni

- A1 – acquisizione 100% del capitale CT-ATI
- A2 – approvazione progetto di fusione per incorporazione
- A3 – conclusione fusione per incorporazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X					
A2		X	X				
A3			X	X	X		

Astir spa fallita (100%)

Non vi sono azioni da intraprendere in quanto la società è fallita; ogni decisione è rimessa alla curatela fallimentare.

Campania Ambiente e Servizi spa (100%)

La società, in house totalitaria, svolge funzioni in materia ambientale e di prevenzione, di manutenzione del patrimonio immobiliare della regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale, nonché servizi strumentali per gli enti predetti.

L'attività della società è finalizzata, nello specifico, alla risoluzione delle criticità ambientali del territorio regionale (messa in sicurezza del territorio, riqualificazione ambientale, censimento e localizzazione di siti oggetto di abbandono di rifiuti).

Finalità

Integrare Campania Ambiente e Servizi e SMA Campania (cfr. scheda 7) attraverso la fusione "propria".

Entrambe le società, pur con diverse specializzazioni, svolgono servizi di interesse generale in materia ambientale, finanziati prevalentemente con risorse comunitarie. Le pianificazioni strategiche delle suddette società prevedono, infatti, interventi coerenti con gli obiettivi della trascorsa programmazione comunitaria e ciò ha consentito alla Regione Campania di avvalersi del supporto, delle competenze e delle capacità professionali delle stesse, affidando loro importanti interventi, in particolare nel settore della prevenzione e difesa dei boschi e dagli incendi, della sistemazione idraulico - forestale ed agraria, della difesa del suolo, della bonifica idraulica, dei servizi di Protezione Civile e di messa in sicurezza del territorio, della pulizia degli alvei, del monitoraggio dei rischi ambientali, della prevenzione del fenomeno di abbandono dei rifiuti e degli interventi di recupero.

Le attività evidenziate, per la loro omogeneità e compatibilità, potrebbero consentire lo sviluppo di rilevanti sinergie attraverso le quali migliorare i servizi erogati, realizzare risparmi di spesa e ottimizzare le risorse strumentali impiegate. Sarebbe possibile, infatti, superare la logica di utilizzo frammentario delle tecnologie adottate nei vari settori, facilitando al contempo il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali, delle imprese e dei cittadini, nonché l'adozione di significative innovazioni per il monitoraggio, la previsione, la prevenzione, la lotta attiva ai rischi ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali.

Già con DGR n. 37 del 11/02/2013 la Giunta ha dato indirizzo per la costituzione di un polo ambientale unico, in cui far convergere le società operanti in tale ambito.

L'integrazione societaria, attraverso un'operazione di fusione "propria" ex art. 2501 c.c. (costituzione di una nuova società nella quale fondere CAS e SMA e far confluire le relative attività), consentirebbe l'adozione di un diverso modello di governance ambientale regionale, nell'ottica dell'ottimizzazione dei risultati gestionali e dell'abbattimento dei costi delle gestioni societarie.

Detta operazione è, peraltro, riconducibile all'ipotesi di cui all'articolo 1 comma 611 punto c) della L. 190/2014, che individua, tra i criteri di razionalizzazione, l'"eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione....".

Sarebbe auspicabile la conclusione dell'operazione proposta in tempi utili all'inserimento della società risultante dalla fusione nella nuova programmazione comunitaria, al fine di rendere più efficace ed efficiente la gestione in house di settori strategici per la tutela ambientale.

Allo stato, Campania Ambiente e Servizi è stata già inserita nella programmazione delle attività oggetto di finanziamento a valere sulle risorse FSC fino al 2015 e sulle risorse PAC fino al 2016; per SMA Campania, oltre alle ordinarie attività di antincendio boschivo finanziate con rinveniente POR, la Giunta Regionale sta provvedendo ad approvare la programmazione delle attività finanziate con i fondi del POR FESR fino al 2020. Pertanto, dato che a partire dal 2016 tutte le attività saranno finanziate con risorse legate alla nuova programmazione POR FESR 2014-2020, in corso di approvazione, si rileva l'ulteriore opportunità di avere un unico soggetto interlocutore.

In considerazione della varietà delle attività da svolgere e dell'elevata consistenza organica del personale in capo al nuovo soggetto giuridico, si ritiene opportuno adottare una struttura in unità divisionali, articolate per macroaree d'intervento. Il modello organizzativo potrebbe prevedere un "Dipartimento" quale struttura amministrativa centrale, a cui si rapporteranno le singole divisioni, individuate per attività omogenee, secondo un modello di massima di questo tipo:

Dipartimento

- Progettazione interventi
- Sistemi informativi
- AIB Antincendio boschivo
- Attività Ambientali e Territoriali

In sede di definizione del Piano Industriale della società risultante dalla fusione, unitamente alla predisposizione del piano economico finanziario, si dovrà procedere alla compiuta individuazione delle divisioni, intese come articolazioni organizzative autonome, a diretto riporto dell'organo amministrativo e/o del Direttore Generale se previsto, che saranno responsabili di tutte le funzioni di linea produttiva per insiemi di progetti e attività omogenei.

Andranno definite altresì la pianta organica e le misure organizzative di contenimento dei costi del personale, ricorrendo, ove possibile, ad interventi di riduzione progressiva del personale compatibili con la disciplina vigente in materia e uniformando, ove necessario, i regimi contrattuali di inquadramento.

Benefici attesi

La fusione consentirebbe una maggiore efficienza nella gestione delle attività, evitando duplicazioni degli interventi, ed il migliore utilizzo delle risorse umane.

Dal punto di vista strettamente economico il risparmio deriverebbe dalle economie di scala, dalla più efficiente gestione del personale e dei servizi erogati, dalla riduzione dei costi amministrativi (spese di vigilanza, canoni di locazione, utenze varie), al momento non quantificabili, e dal taglio degli organi sociali di circa 100.000 euro.

Azioni

- A1 - predisposizione del progetto di fusione da parte dei CdA
- A2 - delibera regionale di approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova società
- A3 - delibera di Giunta di approvazione del progetto di fusione
- A4 - delibere assembleari di approvazione del progetto e successivo deposito per l'iscrizione
- A5 - atto di fusione e costituzione della nuova società
- A6 - delibera regionale di approvazione del piano industriale

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X				
A2			X				
A3			X				
A4			X	X			
A5					X		
A6					X	X	

Caremar spa (100%)

La società gestisce i servizi pubblici essenziali di trasporto marittimo e assicura la continuità territoriale con le isole del golfo di Napoli

Nel mese di luglio 2015 con la cessione dell'intero pacchetto azionario al soggetto aggiudicatario si è conclusa la fase di privatizzazione della società.

EAV srl (100%)

La società ha assorbito per fusione le attività del trasporto su ferro prima svolte dalle cd. società del ferro partecipate indirettamente dalla Regione in via totalitaria (Circumveuviana, MetroCampania Nord Est e Sepsa) e svolge in fitto di ramo d'azienda il servizio minimo di TPL su gomma prima erogato da EAVBus, società fallita nel 2012.

La società è oggetto di un Piano di rientro dal disavanzo e di un Piano dei pagamenti, teso a sanare la gestione del trasporto su ferro, la loro attuazione è seguita da un Commissario ad acta di nomina ministeriale.

L'obiettivo di riordino e riduzione delle partecipazioni nel comparto del ferro è stato già realizzato. La tappa successiva, già avviata, è realizzare le condizioni di apertura del trasporto su ferro alla concorrenza. A tale fine è ipotizzabile, previa verifica delle condizioni di contorno, conseguire una scissione anche societaria tra gestione infrastrutture e servizio di trasporto su ferro. Tempi e modalità relative a una eventuale scissione si potranno definire nel corso del 2016 in ragione della esigenza di agevolare l'avanzamento del Piano di razionalizzazione e di rientro dal debito pregresso dell'EAV curati dal Commissario ad acta per il trasporto su ferro e di programmare al meglio i successivi passaggi relativi alla gara del servizio di trasporto su ferro.

Per il trasporto su gomma si dovrà procedere a trasferire i servizi minimi di TPL alla società regionale AIR. La società possiede le seguenti partecipazioni indirette:

- City Sightseeing srl (12,22%)
- EAVBus srl in liquidazione fallita (100%)
- MetroCampania parcheggi srl (100%)

Finalità

Trasferire i servizi di trasporto su gomma da EAV ad AIR e aprire il servizio di trasporto su ferro alla concorrenza.

Semplificazione del portafoglio e recupero di efficienza per l'amministrazione regionale nella gestione del servizio di trasporto.

Azioni

A1 - trasferimento servizi di TPL su gomma da EAV ad AIR

A2 - valutazione ed eventuale attuazione della scissione tra gestione infrastruttura e gestione servizio

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X	X			
A2				X	X	X	X

City Sightseeing Napoli srl (12,22% tramite EAV)

La società gestisce in franchising il servizio trasporto turistico sui tipici autobus a due piani.

Finalità

Partecipazione da dismettere in quanto l'attività svolta non è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione e dell'EAV.

La dismissione avverrà a cura della società madre (EAV) mediante gara pubblica con riserva a favore dei soci per l'esercizio del diritto di opzione prevista dallo statuto sociale.

Semplificazione del portafoglio.

Recupero di efficienza per l'amministrazione EAV nella gestione della partecipazione.

Realizzazione del valore della partecipazione.

Azioni

A1 – direttiva alla società EAV titolare della partecipazione

A2 – gara per la cessione della partecipazione con riserva a favore dei soci per l'esercizio del diritto di opzione

A3 – cessione della quota

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X						
A2		X	X	X			
A3				X	X		

EAV Bus srl fallita (100% tramite EAV)

Non vi sono azioni da intraprendere in quanto la società è fallita; ogni decisione è rimessa alla curatela fallimentare.

MetroCampania parcheggi srl in liquidazione (100% tramite EAV)

La sua attività consiste nella gestione di aree ferroviarie non funzionali all'esercizio del servizio da utilizzare come parcheggi di interscambio e per attività strumentali produttrici di reddito (es. videsorveglianza, parcometri, spazi commerciali, etc.). Metrocampania parcheggi fu costituita mediante conferimento da parte degli ex soci dei rami aziendali afferenti la gestione delle aree di parcheggio complementari e accessorie a quelle di trasporto.

La società, originariamente partecipata dalle ex società esercenti il trasporto su ferro, è divenuta di proprietà dell'EAV in seguito alla loro fusione per incorporazione.

Finalità

Partecipazione da dismettere in quanto l'attività svolta non è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione e dell'EAV. La dismissione avverrà a cura della società madre (EAV) mediante fusione per incorporazione in EAV che procederà alla valorizzazione degli assets, anche mettendo a gara la gestione delle aree con la finalità di generare reddito aggiuntivo.

Semplificazione del portafoglio e miglior valorizzazione delle attività.

Azioni

A1 - fusione per incorporazione in EAV

A2 - redazione del piano di azione per la gestione del servizio

A3 - cessione a gara dei servizi di gestione o valorizzazione e gestione diretta

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X				
A2		X	X	X			
A3				X	X		

SAUIE srl (100%)

La società è concessionaria per la gestione e l'amministrazione del patrimonio proveniente dal disciolto ente Patronato Regina Margherita - Istituto Colosimo pro ciechi ed ha la gestione diretta del complesso immobiliare di proprietà.

Con DGR 774/2014 la Giunta ha valutato come detenibile la suddetta società in considerazione del vincolo testamentario, che dispone l'impiego dei beni e delle rendite derivanti dal lascito in favore dei non vedenti ed ipovedenti ricoverati in istituto.

Finalità

Trasferire il patrimonio ad una fondazione già esistente avente la stessa mission; in alternativa trasformare la società in fondazione

Contenimento dei costi di funzionamento.

Azioni

A1 - verifica di trasferibilità del patrimonio del disciolto ente ad una fondazione partecipata dalla Regione Campania già esistente ed avente la stessa mission della società SAUIE

A2 - trasferimento del patrimonio a fondazione con le caratteristiche individuate

B1 - trasformazione eterogenea della società in fondazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X	X				
A2				X	X		
B1				X	X		

SMA Campania spa (100%)

La società, in house totalitaria dal giugno 2012, ha ad oggetto la tutela ambientale del territorio regionale (difesa del territorio boschivo, mitigazione dei rischi naturali, sviluppo di sistemi di monitoraggio del territorio in chiave di prevenzione dei rischi naturali, nonché di prevenzione ambientale).

Finalità

Integrare SMA Campania e Campania Ambiente e Servizi spa attraverso la fusione “propria” (cfr. scheda n.3).

SORESA spa (100%)

La società è stata costituita nel 2003 per il compimento di operazioni di consolidamento e risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio di gestione corrente del debito della sanità. Essa è inoltre centrale di committenza, indicata come soggetto aggregatore per tutte le attività di procurement delle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione Campania, gli altri enti anche strumentali della Regione, gli enti locali e le altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio. La società è altresì incaricata soggetto unico per effettuare i pagamenti a favore delle ASL e delle A.O. regionali.

Sviluppo Campania Spa (100%)

La LR 15/2013 ha attribuito alla società un ruolo rilevante nel settore delle attività produttive, della ricerca e dell'innovazione tecnologica nonché nel processo di riordino delle partecipazioni societarie regionali, in attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria. Essa, infatti, ha ad oggetto lo svolgimento delle attività strumentali necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione in materia di: sviluppo economico e del sistema territoriale regionale; ricerca e innovazione tecnologica; sviluppo della capacità amministrativa e gestionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive; gestione degli asset di proprietà della regione, con particolare riferimento alle partecipazioni societarie e agli immobili; ICT, sistema informativo e informatico regionale; riordino e accorpamento dei soggetti partecipati di cui al Piano di stabilizzazione.

La società, pertanto, sarà detenuta. Essa possiede le seguenti partecipazioni indirette:

- Efi spa in liquidazione (100%), si è di recente ultimato il processo di fusione
- SAPS srl (100%)

Finalità

L'attribuzione ad un unico soggetto giuridico delle funzioni concernenti lo sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, nonché quelle necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione, ricerca e innovazione tecnologica, consentirà un maggior coordinamento delle azioni, anche nell'ottica antirecessiva di forte concentrazione degli interventi strategici, un'agevole selezione e diffusione delle buone prassi ed il miglioramento delle performance.

I risparmi attesi, al momento non quantificabili, saranno conseguenti alla completa integrazione di attività proprie e attività assimilabili a quelle svolte dalle società citate dalla LR 15/2013 assorbite e/o poste in liquidazione e dalle economie di scala e di scopo realizzabili.

A completamento del Piano di riordino, il trasferimento alla società di quota parte delle singole partecipazioni regionali consentirà di realizzare una holding di partecipazione da cui potranno derivare sinergie e ulteriori risparmi.

Biostarnet scarl (9,83%)

Partecipata diretta	Quota regionale nella società madre	Quota della società madre	Quota regionale nella indiretta
Sviluppo Campania Spa	100,00%	9,70%	9,70%
PST scpa	2,00%	6,37%	0,13%
Totale quota	-	-	9,83%

La società consortile ha ad oggetto la creazione di nuove iniziative imprenditoriali nel settore biotech e biomedicale, attraverso la selezione di idee imprenditoriali finanziabili da ammettere al programma omonimo, cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, gli interventi di incubazione e di assistenza tecnica.

Finalità

La società non è strategica, anche in considerazione dell'esiguità delle quote, pertanto andrà dismessa. La quota detenuta da Sviluppo Campania sarà alienata con procedura di evidenza pubblica, previo esercizio del diritto di prelazione dei soci. La quota detenuta per il tramite di PST in liquidazione, rientra invece nella gestione liquidatoria, sulla quale peraltro non si è in grado di esercitare alcuna influenza in sede assembleare.

Semplificazione del portafoglio societario.

Azioni

A 1 - dismissione della quota detenuta da Sviluppo Campania

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X	X			

Efi spa in liquidazione (100% tramite Sviluppo Campania spa)

La società ha ad oggetto attività di supporto tecnico amministrativo in materia di industria, artigianato, commercio ed energia.

La società possiede la seguente partecipazione indiretta:

- CEINGE scarl (60%)

Finalità

Completare l'iter di fusione per incorporazione in Sviluppo Campania ai sensi della LR 15/2013 (articolo 1, comma 5, lettera a)) mediante stipula dell'atto di fusione.

L'iter è stato avviato nel gennaio 2015 con il deposito presso il Registro delle imprese del progetto di fusione e approvato nell'aprile 2015 dalle assemblee dei soci delle società interessate. Nel settembre 2015 è stato infine sottoscritto l'atto di fusione e depositato al Registro delle imprese.

Il risparmio atteso consiste nella riduzione delle spese per organi sociali, dei costi amministrativi e di struttura.

Dipartimento 51 - Scheda n. 9.2.1

CEINGE scarl (60% per il tramite di EFI Spa in liquidazione, incorporanda in Sviluppo Campania spa)

L'attività societaria è finalizzata alla realizzazione, al potenziamento e alla gestione dei centri di ricerca scientifica e tecnologica operanti nel settore dell'ingegneria genetica e delle altre biotecnologie avanzate.

Finalità

Con il completamento della fusione per incorporazione di EFI in Sviluppo Campania, la partecipazione in **Ceinge** detenuta da EFI, ora indiretta regionale di secondo livello, diverrà partecipata da Sviluppo Campania. Essa continuerà ad essere detenuta nel rispetto dell'articolo 1 comma 51 della LR n. 5/2013, che individua il Ceinge quale organismo di diritto pubblico ai sensi del decreto legislativo 163/2006 e centro regionale di riferimento per la diagnostica di biologia molecolare clinica e delle malattie congenite del metabolismo e delle malattie rare. La società ha anticipato ai soci la presentazione di un progetto di trasformazione in fondazione, maggiormente consona alle finalità suindicate, peraltro ritenuto condivisibile dal socio Regione Campania.

La decisione di procedere alla trasformazione eterogenea è volta ad agevolare il perseguimento delle finalità individuate dal legislatore regionale.

La scelta della natura giuridica non è al momento dirimente; sarà condotto un approfondimento dedicato sull'argomento al fine di valutarne gli effetti in maniera più compiuta.

Azioni

A1- approfondimento degli effetti derivanti dall'operazione in concorso con il Dipartimento Salute e Risorse naturali e i CdA delle società coinvolte (Ceinge e Sviluppo Campania)

B1 - avvio dell'iter di trasformazione in fondazione (relazione degli amministratori e suo deposito, delibera assembleare, esercizio del diritto di recesso degli eventuali soci dissenzienti)

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X				
B1			X	X	X	X	

N.B. Si ritiene che, nel caso in cui si dovesse decidere di dar corso all'operazione di trasformazione, la stessa potrà essere ultimata nel 3° trimestre del 2016.

SAPS srl (100% tramite Sviluppo Campania spa)

La società ha ad oggetto l'adozione di misure idonee ad accelerare il completamento delle liquidazioni societarie nonché la gestione delle partecipazioni minoritarie non strategiche, per la dismissione secondo legge.

La società possiede le seguenti partecipazioni indirette:

- Campania Innovazione spa in liquidazione (100%);
- Digit Campania srl in liquidazione (100%);
- Tess – Costa del Vesuvio spa in liquidazione (51,13%).

Alla società saranno trasferite le ulteriori partecipazioni regionali nelle società da dismettere mediante liquidazione o procedure concorsuali ove ciò risultasse più conveniente.

La società assisterà comunque le fasi delle liquidazioni per le società partecipate dalla Regione a essa non ancora trasferite.

Si riepilogano le partecipazioni regionali che possono essere trasferite alla società veicolo al fine della loro definitiva dismissione:

- Arcs Scpa
- Conflomer Scpa
- Art Sannio Scpa
- Campec Scarl.
- Logica Srl
- PST Scpa
- Sirena Scpa

Finalità

La società è da detenere, in considerazione del ruolo decisivo assegnatole dal legislatore regionale nel processo di dismissione e razionalizzazione societaria (cfr. art. 1 comma 6 della L.R. 15/2013). Essa infatti si connota come società che, nella prospettiva della stabilizzazione finanziaria della Regione, svolge un servizio indispensabile alla realizzazione del riordino delle partecipazioni societarie.

Accelerazione nella razionalizzazione del portafoglio societario.

Campania Innovazione spa in liquidazione (100%, tramite Saps srl)

La società ha ad oggetto attività di promozione della ricerca e di supporto ai processi di trasferimento tecnologico.

Finalità

Cessazione delle attività mediante conclusione della gestione liquidatoria, anche con l'accesso a procedura concordataria.

La scelta di dismettere la partecipazione mediante messa in liquidazione della società e il suo trasferimento in favore della società veicolo è stata in attuazione della LR 15/2013 (cfr. articolo 1, comma 5, lettera e) e comma 6).

Il risparmio atteso consiste nella riduzione delle spese per organi sociali, costi amministrativi e di struttura, come pure nella riduzione del potenziale disavanzo a conclusione del procedimento.

Azioni

- A1 - Presentazione istanza di concordato
- A2 - Presentazione del piano di concordato
- A3 - Omologa del concordato
- A4 - Attuazione del concordato

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X						
A2		X	X				
A3				X	X		
A4					X	X	X

N.B. Si ritiene che la gestione liquidatoria possa chiudersi entro il 2016 con il completamento degli adempimenti di cui al piano di concordato.

Digit Campania scrll in liquidazione (100%, tramite Saps srl)

La società ha ad oggetto lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'innovazione tecnologica del settore pubblico e delle impresa, la comunicazione istituzionale, il superamento del digital divide.

Finalità

Cessazione delle attività mediante conclusione della gestione liquidatoria, anche con l'accesso a procedura concordataria.

La scelta di dismettere la partecipazione mediante messa in liquidazione della società e il suo trasferimento in favore della società veicolo è stata assunta dal legislatore regionale con la LR 15/2013 (cfr. articolo 1, comma 5, lettera e) e comma 6).

Il risparmio atteso consiste nella riduzione delle spese per organi sociali e costi amministrativi e di struttura, come pure nella riduzione del potenziale disavanzo a conclusione del procedimento.

Azioni

- A1 - Approvazione piano di liquidazione
- A2 - Attuazione del piano di liquidazione
- B1 - Presentazione istanza di concordato
- B2 - Presentazione del piano di concordato
- B3 - Omologa del concordato
- B4 - Attuazione del concordato

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X						
A2		X	X	X	X		
B1	X						
B2		X	X				
B3				X	X		
B4					X	X	X

N.B. Si ritiene che la gestione liquidatoria possa chiudersi entro il 2016 anche nell'ipotesi di concordato con il completamento dei relativi adempimenti.

Tess – Costa del Vesuvio spa in liquidazione (51,13%, tramite Saps srl)

La società ha ad oggetto la promozione e lo sviluppo dell'area Torrese/Stabiese.

Finalità

Cessazione delle attività mediante conclusione della gestione liquidatoria con l'accesso a procedura concordataria di cui è già stata presentata istanza di accesso al Tribunale.

La scelta di dismettere la partecipazione mediante messa in liquidazione della società e il suo trasferimento in favore della società veicolo è stata assunta dal legislatore regionale con la LR 15/2013 (cfr. articolo 1, comma 5, lettera e) e comma 6).

Il risparmio atteso consiste nella riduzione delle spese per organi sociali e costi amministrativi e di struttura, come pure nella riduzione del potenziale disavanzo a conclusione del procedimento.

Azioni

A1 - Presentazione del piano di concordato;

A2 - Omologa del concordato

A3 - Attuazione del concordato

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X						
A2		X	X				
A3				X	X	X	X

N.B. Si ritiene che la gestione liquidatoria possa chiudersi entro il 2016 con il completamento degli adempimenti di cui al piano di concordato.

ARCSS scpa in liquidazione (52%)

La società era attiva nella promozione, programmazione, coordinamento e realizzazione di iniziative per la diffusione della sicurezza stradale e nel supporto alle amministrazioni pubbliche per le medesime materie.

La società è in liquidazione da gennaio 2012, il Liquidatore è stato nominato con provvedimento del Tribunale di Napoli.

Le attività della società consortile non rivestono più interesse per la Regione. La materia della sicurezza stradale sono ora seguiti da altro ente regionale di diritto pubblico.

Finalità

Dismettere la partecipazione con la conclusione della procedura di liquidazione in corso.

In alternativa, ove più conveniente, trasferire la partecipazione alla società veicolo al fine di accelerare il processo.

Semplificazione del portafoglio, recupero di efficienza interna all'amministrazione nella gestione delle partecipazioni in società in liquidazione.

Azioni

A1 - verifica piano di liquidazione e relativi tempi

A2 - conclusione della liquidazione

B1 - eventuale modifica statutaria per consentire il trasferimento della partecipazione a società interamente partecipate, direttamente e indirettamente, dai soggetti che possono assumere la qualità di socio

B2- offerta della partecipazione in prelazione agli altri soci a titolo non oneroso

B3 - trasferimento della partecipazione regionale alla società veicolo

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X					
A2		X	X	X	X	X	X
B1		X					
B2		X	X				
B3			X	X			

Citthef scarl (98,31%)

La società ha ad oggetto la gestione del fondo di garanzia per il rafforzamento patrimoniale e finanziario delle PMI della Campania, regolata con convenzione scaduta nel 2005 e non rinnovata. Attualmente la società gestisce solo le garanzie in essere sino alla scadenza delle medesime, prevista per fine 2015. A tale data la parte del fondo residuante dalla escussione delle garanzie concesse sarà nella piena disponibilità della Regione.

Finalità

La LR 15/2013 (articolo 1, comma 5, lettera b)) prevede il conferimento o trasferimento della partecipazione regionale in Citthef a favore di Sviluppo Campania previa acquisizione dell'intera partecipazione azionaria, per lo scioglimento mediante la successiva fusione per incorporazione.

La Regione ha manifestato la propria volontà di acquisire l'intera partecipazione azionaria senza tuttavia ricevere risposta in tal senso dalla totalità dei soci. In carenza di volontà di cedere le quote, bisognerà attendere il termine naturale delle garanzie in essere, anche in considerazione dei vincoli statutari a tutela dei soci di minoranza e della necessità che almeno il 50,1% della quota societaria sia detenuta da Enti pubblici territoriali.

A quel punto la società non avrà alcuna utilità per l'Amministrazione, non potrà più esser detenuta e sarà posta in liquidazione.

Il risparmio atteso dalla dismissione mediante incorporazione in Sviluppo Campania consiste nella riduzione delle spese per organi sociali e dei costi amministrativi della gestione.

Ulteriore vantaggio è atteso dalla liberazione del fondo di garanzia e della possibilità di utilizzare le risorse, di proprietà regionale, per scopi analoghi e/o funzionali al disegno di riordino.

Azioni

A1 - acquisizione intero pacchetto azionario

A2 - conferimento/trasferimento della partecipazione in Sviluppo Campania;

A3 - fusione per incorporazione, salvo opportunità di detenere la partecipazione come indiretta in ragione della esigenza di conservare iscrizioni a elenchi speciali degli intermediari finanziari e assicurare il rispetto di particolari requisiti statutari in capo a Sviluppo Campania in relazione alla normativa vigente al momento in cui si realizzerà in conferimento/trasferimento;

B1 - conclusione della convenzione regolante la gestione del fondo di garanzia;

B2 - messa in liquidazione della società.

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X	X				
A2			X	X			
A3				X	X		
B1	X	X	X				
B2				X	X	X	X

N.B. La società non ha personale dipendente e rientra tra le fattispecie per cui l'articolo 1, comma 612, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) dispone la soppressione; in considerazione dell'assenza di personale dipendente e di immobilizzazioni materiali, si ritiene che la liquidazione societaria possa essere chiusa con rapidità entro il 2° semestre del 2016.

CONFLOMER scpa in liquidazione (51%)

L'attività societaria è finalizzata allo sviluppo della floricoltura nel meridione (gestione dei centri sperimentali florovivaistici di Ponticelli, Eboli e Pontecagnano per conto della Regione Campania; organizzazione di fiere e vendita di prodotti floricoli per la grande distribuzione).

Finalità

Con DGR 774/2014 la Giunta Regionale ha dato indirizzo di procedere allo scioglimento volontario della società, mediante liquidazione in quanto non svolge attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, secondo le disposizioni di cui alla legge 244/2007.

L'attività di liquidazione potrebbe risolversi in un arco temporale ristretto dato il non rilevante volume di attività gestito.

La partecipazione sarà trasferita alla società veicolo al fine di accelerarne il processo ove più conveniente.

Il risparmio atteso sarà dato dal venir meno dei trasferimenti da parte della Regione Campania, relativi alla convenzione per la gestione dei Centri Sperimentali per la Floricoltura, in scadenza nell'anno in corso, che, sulla scorta di quanto trasferito negli ultimi tre anni, si può stimare in circa 250.000 euro.

Azioni

A1 - nomina del liquidatore

A2 - redazione del piano di liquidazione

A3 - attività di liquidazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X						
A2	X	X					
A3		X	X	X	X		

SCABEC spa (51%)

La società ha ad oggetto la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio attraverso progetti mirati e contratti di servizio realizzati per la Regione Campania, anche d'intesa con altri enti (es. sistema Artecard per la creazione del circuito comprendente musei, siti archeologici e località di pregio campane, gestione del museo Madre).

Finalità

Con DGR 774 del 30/12/2014, la Giunta ha considerato detenibile la partecipazione ai sensi della L 244/2007 art. 3 comma 27 e disposto di valutare, alla scadenza del contratto in essere con il socio privato, l'adozione di una soluzione alternativa alla partecipazione diretta della Regione. Scabec, infatti, è compartecipata da un socio privato selezionato con gara a doppio oggetto, con la quale sono stati affidati in gestione i servizi per valorizzare i beni e le attività culturali di pertinenza della Regione Campania e migliorarne la fruizione pubblica.

Nelle more della conclusione della convenzione con la RTI titolare del pacchetto di minoranza (49%) si condurrà una analisi costi-benefici tesa a valutare le soluzioni che saranno poi praticate a scadenza della stessa, occupando temporalmente l'ultima frazione del 2016.

Non disperdere l'esperienza manageriale e produttiva nella gestione delle risorse culturali e archeologiche dell'area Campana e delle potenzialità in termini di ricadute sul piano turistico e ricettivo.

Azioni

A1 – analisi costi benefici

A2 – attuazione soluzioni individuate

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X	X	X			
A2					X	X	X

Trianon spa (79,36 %)

La società ha ad oggetto la promozione della tradizione teatrale e canora napoletana nonché la valorizzazione dell'immobile Teatro Trianon.

Finalità

Con DGR 774 del 30/12/2014, la Giunta ha considerato non detenibile la partecipazione ai sensi della L 244/2007 art. 3 comma 27, in quanto la società svolge attività non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali. La delibera citata ha disposto di valutare la trasformazione in fondazione ritenuta maggiormente confacente alle attività statutarie, confermando quanto già indicato con delibera n. 693 del 06/12/2011 o, in alternativa, la cessazione della partecipazione ex L 147/2013 art. 1 comma 569.

La trasformazione eterogenea consentirà un risparmio dei costi di gestione ed il rilancio delle attività istituzionali, con una più raffinata programmazione artistico - culturale, anche con il concorso di altri soggetti pubblici e privati.

Azioni

- A1 - ricognizione della situazione debitoria della società
- A2 - acquisizione del progetto di trasformazione della società e definizione della partecipazione azionaria dell'ex Provincia di Napoli, ora Città Metropolitana
- A3 - predisposizione ed approvazione dello statuto della Fondazione, preferibilmente “di partecipazione”
- A4 - trasformazione eterogenea della società in fondazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X					
A2		X	X				
A3			X	X			
A4				X	X		

America's Cup Napoli srl in liquidazione (25%)

La società ha ad oggetto la gestione dell'America's World Cup Series e di altri eventi di particolare rilevanza nazionale o internazionale nel campo economico, culturale, sportivo e dello sviluppo del territorio campano. La società non svolge attività e la Regione non ha più interesse a una loro eventuale prosecuzione.

Finalità

Dismettere la partecipazione ai sensi della LR 15/2013.

La DGR 774/2014 prevede la possibilità di trasferire la partecipazione regionale alla società veicolo ove maggiormente efficace ai fini della dismissione.

Sebbene la prospettiva della liquidazione non sia lunga, il Liquidatore stima una chiusura entro il 2015 (A), sembra opportuno il trasferimento alla società veicolo (B) in quanto il completamento della procedura liquidatoria dipende dalla conclusione di: (i) un procedimento civile che vede la società contrapposta al RTI aggiudicatario del servizio di raccolta delle sponsorizzazioni; (ii) un procedimento amministrativo in quanto il Comune di Napoli (socio di ACN) ha chiamato in causa la società per la rimozione della scogliera creata a protezione dello spazio antistante l'area di regata.

La decisione in merito al trasferimento della partecipazione alla società veicolo sarà assunta nell'autunno, in considerazione dello stato dei procedimenti in corso.

Il risparmio non è al momento quantificabile ed attiene alle ore lavoro necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo sulla procedura da parte del personale interno all'Amministrazione, diversamente utilizzabile.

Azioni

- A1 - ultimazione della gestione liquidatoria
- B1 - offerta in prelazione della partecipazione
- B2 - trasferimento della partecipazione alla società veicolo

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X	X				
B1			X	X			
B2				X	X		

Art Sannio Campania scpa in liquidazione (49 %)

La società ha ad oggetto la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale beneventano, nonché il risanamento dei centri storici dei comuni della provincia di Benevento.

Finalità

Art Sannio Campania non è strategica; con DGR 477/2014 la Giunta ha accertato l'insussistenza dei requisiti di legge per il mantenimento della partecipazione (cfr. art. 3 comma 27 della L. 244/2007).

Si procederà, pertanto, alla dismissione della partecipazione mediante chiusura della liquidazione o il trasferimento della quota alla società veicolo SAPS srl, ove maggiormente efficace. La procedura di liquidazione a sua volta potrebbe seguire un percorso di concordato definito dall'attuale liquidatore successivamente alla cessione ad altra società di proprietà della provincia di Benevento (Sannio Europa) del ramo d'azienda composto dai programmi APQ i cui progetti non sono stati ancora completati sia operativamente sia nelle attività relative alla rendicontazione amministrativa delle spese. Il concordato presentato presso il tribunale di Benevento al fine di scongiurare la dichiarazione di fallimento avanzata da creditori della società attende l'adesione della provincia di Benevento.

Semplificazione del portafoglio societario.

Azioni

A1 - presentazione del piano di concordato

A2 - omologa del concordato

A3 - attuazione del concordato

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X					
A2		X	X	X			
A3					X	X	X

N.B. Si ritiene che la gestione liquidatoria possa chiudersi entro il 2016 con il completamento degli adempimenti di cui al piano di concordato.

Bagnoli Futura spa (6,17 %)

Non vi sono azioni da intraprendere in quanto la società è fallita; ogni decisione è rimessa alla curatela fallimentare.

CCTA srl (100% tramite Bagnoli Futura)

Non vi sono azioni da intraprendere in quanto la società è fallita; ogni decisione è rimessa alla curatela fallimentare.

PT Ambiente scarl (0,22%)

La società ha ad oggetto la promozione e la realizzazione di un complesso produttivo nel comune di Napoli, destinato ad accogliere imprese ed enti operanti nel settore dei servizi per l'ambiente.

Partecipata diretta	Quota regionale nella società madre	Quota della società madre	Quota regionale nella indiretta
BagnoliFutura Spa in fallimento	7,50%	2,99%	0,224%

Finalità

La società Bagnoli Futura è in fallimento (fallimento n. 186/2014), pertanto la partecipazione nella società PT Ambiente rientra nella massa fallimentare; le eventuali decisioni in merito alla dismissione e all'iter da seguire saranno assunte dalla curatela fallimentare.

Semplificazione del portafoglio societario.

Azioni

Rimesse alla curatela fallimentare

CAAN scpa (3,33%)

L'attività societaria è finalizzata alla costruzione e alla gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di Napoli, comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

Finalità

Già con Deliberazioni n. 1767 del 31/10/2006 e n. 586 del 27/03/2009 la Giunta Regionale aveva previsto la dismissione della partecipazione nella società in questione.

Con le recenti deliberazioni n. 774 del 30/12/2014 e n. 91 del 9/03/2015 la Giunta Regionale ha confermato tale scelta dando indirizzo di procedere alla dismissione della partecipazione, mediante cessazione ex L.147/2013 art.1 comma 569, in quanto la società non svolge attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, secondo le disposizioni di cui alla L.244/2007.

L'iter di dismissione della partecipazione richiede il ricorso preventivo alla procedura di evidenza pubblica, come prescritto dall'art. 1 comma 569 della L. 147/2013. Qualora la suddetta procedura dovesse andare deserta, si provvederà a chiedere alla società, come previsto dalla citata legge, di liquidare in danaro il valore della quota, sulla base dei criteri di cui all'art. 2437 ter, comma 2 del codice civile.

Semplificazione del portafoglio societario

Azioni

A1 - procedura di evidenza pubblica

A2 - alienazione della quota al soggetto aggiudicatario salvo esercizio diritto di prelazione da parte dei soci

A3 - richiesta di liquidazione della quota, in caso di mancata individuazione dell'aggiudicatario

A4 - liquidazione della quota

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X	X				
A2			X				
A3			X				
A4			X	X			

Campec scarl in liquidazione (16,6 %)

La società , in liquidazione dal giugno 2009, ha ad oggetto attività di ricerca scientifica e tecnologica nel settore dei materiali polimerici.

Finalità

Con Deliberazione n. 774 del 30/12/2014 la Giunta Regionale ha considerato non detenibile la società, dando disposizione di dismetterla, anche previo trasferimento alla società veicolo SAPS ove maggiormente efficace. Attualmente è in corso un tentativo di pervenire ad accordo transattivo con il quale la Regione estinguerebbe il proprio debito verso il Consorzio, derivante dal mancato versamento delle quote consortili; l'operazione consentirebbe altresì la chiusura della liquidazione.

In caso di mancato accordo si procederà col conferimento della partecipazione a SAPS ai sensi della L.R. 15/2013, affinché curi il prosieguo della liquidazione.

Il prosieguo della procedura liquidatoria comporta oneri a carico del socio in considerazione del ribaltamento di quota parte dei costi di gestione (cfr. compensi per gli organi sociali; spese per consulenza fiscale ed amministrativa).

Azioni

A1 - definizione dell'accordo transattivo

A2 - erogazione della somma transatta ed estinzione della partecipazione

B1 - trasferimento della partecipazione alla società veicolo SAPS

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X	X					
A2			X	X			
B1			X	X			

L'Intrapresa srl (0,23%)

La società ha ad oggetto l'acquisto e la vendita di immobili, nonché la gestione degli stessi.

La proprietà regionale della quota, derivante dal lascito testamentale del barone Quintieri, è oggetto di contenzioso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'Amministrazione, dopo aver visto perdenti le sue ragioni in primo e secondo grado, ha presentato ricorso in Cassazione che, ad oggi, risulta ancora pendente.

L'Intrapresa non è strategica; con DGR 477/2014 e sua integrazione, la Giunta ha accertato l'insussistenza dei requisiti di legge per il mantenimento della partecipazione (cfr. art. 3 comma 27 della L. 244/2007).

Finalità

La società andrà dismessa con procedura di evidenza pubblica, previa offerta in prelazione agli altri soci.

Semplificazione del portafoglio societario e monetizzazione della partecipazione: la società ha un ingente patrimonio.

Azioni

A1 - procedura di evidenza pubblica

A2 - alienazione della quota al soggetto aggiudicatario salvo esercizio diritto di prelazione da parte dei soci

A3 - richiesta di liquidazione della quota, in caso di mancata individuazione dell'aggiudicatario

A4 - liquidazione della quota

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X				
A2			X				
A3			X				
A4			X	X			

Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano srl (49,38%)

Il Consorzio detiene la partecipazione totale della società di gestione dell'Aeroporto Costa d'Amalfi. E' in corso una procedura di gara per cedere a terzi parte del pacchetto detenuto dal Consorzio nella società di gestione.

L'aeroporto Costa d'Amalfi è stato considerato scalo di interesse nazionale e in suo favore il Governo ha disposto il finanziamento per l'adeguamento strutturale dell'Aeroporto e l'allungamento della pista.

L'assemblea dei soci del Consorzio ha deliberato un aumento di capitale riservato alla Regione Basilicata che ha manifestato l'interesse a sottoscrivere per concorrere alla realizzazione delle condizioni di governance e tecniche necessarie allo sviluppo dello scalo aeroportuale e alla sua privatizzazione. Con l'ingresso della Regione Basilicata nella compagine si ridurrà la percentuale di partecipazione della Regione Campania.

La partecipazione della Regione alla compagine consortile è limitata nel tempo essendone previsto da statuto il recesso.

E' in corso un approfondimento sulla opportunità di permanere nel Consorzio per sostenere con altre istituzioni lo sviluppo dello scalo in quanto funzionale al rafforzamento infrastrutturale e dell'economia connessa ai flussi turistici.

Finalità

Qualora a esito dell'approfondimento in corso si decidesse di non permanere nel Consorzio occorrerà esercitare il recesso.

Azioni

A1 – approfondimento e mantenimento

B1 - recesso

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X					
B1		X	X				

Logica srl in liquidazione (48,28%)

La società operava nel settore dello sviluppo e della promozione del sistema logistico e trasportistico regionale.

La società è in liquidazione da febbraio 2014.

Con DGR 774/2014 la Giunta ha valutato la partecipazione detenibile, ma da dismettere in relazione a scelte già operate e che hanno condotto l'assemblea a deliberare la liquidazione volontaria.

Finalità

Dismettere la partecipazione trasferendola alla società veicolo e portando a termine la liquidazione.

Semplificazione del quadro societario.

Spesa connessa alla fase della liquidazione.

Azioni

A1 – modifica statutaria propedeutica al trasferimento della partecipazione alla società veicolo

A2 - trasferimento della partecipazione regionale alla società veicolo

A3 - completamento liquidazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1°trim. 2016	2°trim 201 6	3°trim. 2016	4°trim 2016
A1	X						
A2		X	X				
A3			X	X	X	X	X

Mostra d'Oltremare spa (20,68%)

La società ha ad oggetto la gestione del patrimonio dell'ex ente autonomo Mostra d'Oltremare e attività fieristiche.

La società possiede una partecipazione in Palazzo Canino srl (20%)

La società opera in perdita da più di un triennio e ha un patrimonio netto positivo capiente.

Finalità

Qualora gli approfondimenti in corso sulle attività che essa potrà svolgere in una mutata prospettiva industriale e sulle condizioni finanziarie e patrimoniali non suggeriscano e non consentano il mantenimento della partecipazione, essa sarà conferita a Sviluppo Campania, affinché ne curi la dismissione ai sensi della LR 15/2013 (articolo 1, comma 5, lettera c).

L'eventuale conferimento in Sviluppo Campania avverrà in aumento di capitale con indicazione alla *in house* di provvedere alla dismissione della partecipazione mediante procedura di legge.

Azioni

A1 – approfondimento e mantenimento

B1 – conferimento della partecipazione in Sviluppo Campania, affinché proceda alla sua dismissione per alienazione; in alternativa mandato alla società in house per curare il processo di alienazione

B2 - dismissione della partecipazione

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X					
B1		X	X				
B2				X	X		

NB. dimensione percentuale e consistenza patrimoniale della partecipazione (31 milioni di euro circa) da un lato, procedure disposte dal legislatore dall'altro, suggeriscono cautela nella previsione del tempo entro cui sarà completato l'iter di dismissione; esso ragionevolmente si protrarrà a parte consistente del 2016 in considerazione di diversi fattori (es. procedure di gara; appetibilità della partecipazione azionaria; criteri di stima del valore; volontà degli altri soci di offrire in vendita sul mercato altre quote azionarie).

Palazzo Canino srl (20% tramite Mostra d'Oltremare spa)

La società ha ad oggetto la gestione del servizio di conduzione della struttura alberghiera da realizzare nell'immobile definito "Palazzo Canino" ed in alcuni immobili adiacenti e funzionali, di proprietà di Mostra d'Oltremare spa.

Finalità

La quota detenuta nella società madre non consente di esercitare alcuna influenza sulla decisione di dismissione.

Semplificazione del portafoglio societario

Azioni

Rimesse all'assemblea dei soci

PST scpa in liquidazione (2 %)

La società ha ad oggetto lo sviluppo di attività di ricerca scientifica e tecnologica.

Essa possiede le seguenti partecipazioni indirette:

- Biostarnet scarl (6,37%);
- CE.R.T.A. Scarl (2%);
- ICT - SUD scarl (0,34%).

Finalità

Con DGR 774 del 30/12/2014, in attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione e della legge 15/2013, la società è ritenuta non necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali dell'Ente. Si procederà, pertanto, alla dismissione della partecipazione.

Semplificazione del portafoglio societario.

Azioni

Tenuto conto della modesta quota di partecipazione e della impossibilità di esercitare una qualche influenza in sede assembleare, si ritiene opportuno procedere con il trasferimento della partecipazione in SAPS srl, previa offerta della quota in prelazione agli altri soci.

A1 - offerta in prelazione della partecipazione agli altri soci

A2 - acquisto della quota da parte degli altri soci

B1 - trasferimento della partecipazione alla società veicolo SAPS

B2 - gestione della procedura liquidatoria

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X						
A2		X					
B1		X					
B2			X	X	X	X	X

CE.R.T.A. Scarl (0,04%)

La società ha ad oggetto attività finalizzate alla costituzione di centri di competenza tecnologica secondo un modello a rete in ambiti coerenti con le specializzazioni produttive delle regioni meridionali.

Partecipata diretta	Quota regionale nella società madre	Quota della società madre	Quota regionale nella indiretta
PST scpa in liquidazione	2,00%	2,00%	0,04%

Finalità

La società non è strategica, anche in considerazione dell'esiguità della quota; essa rientra nella gestione liquidatoria della società madre PST, sulla quale peraltro non si è in grado di esercitare alcuna influenza in sede assembleare.

Semplificazione del portafoglio societario

Azioni

nessuna

ICT - SUD scarl (0,01%)

Partecipata diretta	Quota regionale nella società madre	Quota della società madre	Quota regionale nella indiretta
PST scpa in liquidazione	2,00%	0,34%	0,0068%

La società ha ad oggetto iniziative idonee allo sviluppo di una rete di centri di competenza tecnologica sulle ICT; in particolare si occupa di informazione scientifico – tecnologica, trasferimento tecnologico e formazione.

Finalità

La società non è strategica, anche in considerazione dell'esiguità della quota; essa rientra nella gestione liquidatoria della società madre PST, sulla quale peraltro non si è in grado di esercitare alcuna influenza in sede assembleare.

Semplificazione del portafoglio societario

Azioni

nessuna

Sirena scpa in liquidazione (31,47%)

La società gestiva i progetti Sirena e altre iniziative volte al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare urbano.

La società è in liquidazione dal 2013. Con la DGR 774/2014 la Giunta ha valutato come non detenibile la partecipazione e indicato quale azione da assumere il trasferimento della partecipazione alla società veicolo ove maggiormente efficace per la definitiva dismissione.

Finalità

Dismettere la società portando a termine la liquidazione (A); in alternativa, laddove il Comune socio di maggioranza ritenesse di proseguire le attività rimettendo in bonis la società, uscire dalla compagine sociale . Se i tempi della liquidazione non fossero brevi e non avessero termine entro settembre, trasferire la partecipazione alla società veicolo previa offerta in prelazione ai rimanenti soci (B).

Semplificazione del quadro societario.

Riduzione di esposizione della Regione ai costi di una liquidazione prolungata

Azioni

A1 – chiusura della gestione liquidatoria;

B1 - modifica statutaria;

B2 – offerta partecipazione in prelazione ai soci;

B3 – trasferimento partecipazione regionale alla società veicolo

Cronoprogramma

azioni	10.2015	11.2015	12.2015	1° trim. 2016	2° trim 201 6	3° trim. 2016	4° trim 2016
A1	X	X	X	X	X	X	X
B1	X						
B2	X	X	X				
B3			X	X			



Delibera della Giunta Regionale n. 530 del 06/11/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 99 - Staff 01 Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

**PIANO OPERATIVO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - PRESA D'ATTO.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a) l'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 concernente Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015, così di seguito) prevede che - fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. - al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le Regioni avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015;
- b) l'articolo 1, comma 612, della medesima legge prevede altresì che i Presidenti delle Regioni in relazione ai rispettivi ambiti di competenza definiscono e approvano, entro il 31/03/2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;

Considerato che

- a) nell'esperienza della Regione Campania il piano di razionalizzazione rappresenta il documento di sintesi e conclusivo del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, avviato con il Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione prima, la LR 15/2013 poi e la DGR 774/2014 e s.m.i. da ultimo;
- b) il Dipartimento per la Programmazione e lo sviluppo economico - d'intesa e in raccordo con il Commissario ad acta nominato con decreto ministeriale del 21/01/2014 per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate - ha redatto una proposta di Piano di razionalizzazione ai sensi della normativa citata nelle premesse;
- c) in prossimità della tornata elettorale per il cambio di legislatura, l'organo di vertice uscente ha ritenuto opportuno che, in funzione del programma di governo, detto Piano fosse sottoposto alla valutazione del nuovo organo di governo regionale;
- d) il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. 221/2015, ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;
- e) il Presidente della Giunta regionale, con il medesimo atto, ha demandato ai Dipartimenti, in raccordo con il Commissario ad acta, l'attuazione operativa del Piano e ha disposto la costituzione di un tavolo temporaneo con finalità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle iniziative di razionalizzazione, riservando a successivi atti la sua composizione;

Ritenuto di

- a) prendere atto del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione;
- b) condividere il Piano, le misure di razionalizzazione con le variabili di riordino, le iniziative di indirizzo, coordinamento e monitoraggio;
- c) dover demandare al Dipartimento per la Programmazione e lo sviluppo economico, in raccordo con il Commissario ad acta, la predisposizione, in coerenza con le misure previste nel Piano, di eventuali proposte normative per una più celere ed efficace attuazione del medesimo;

Visto

- a) l'articolo 51, lettera e) dello Statuto Regionale;

- b) la LR n. 15 del 30/10/2013, in materia di razionalizzazione delle società partecipate;
- c) la DGR n. 774/2014 e s.m.i.;
- d) l'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- e) il DP n. 221 del 04/11/2015;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

Delibera

per le motivazioni sopra indicate che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione;
2. di condividere il Piano, le misure di razionalizzazione con le variabili di riordino, le iniziative di indirizzo, coordinamento e monitoraggio;
3. di demandare al Dipartimento per la Programmazione e lo sviluppo economico, in raccordo con il Commissario ad acta, la predisposizione, in coerenza con le misure previste nel Piano, di eventuali proposte normative per una più celere ed efficace attuazione del medesimo;
4. di inviare il presente atto al Commissario ad acta, ai Dipartimenti e al BURC per la pubblicazione.